



ARCHIVIO PER LA MEMORIA
E LA SCRITTURA DELLE DONNE
“ALESSANDRA CONTINI BONACOSSÌ”

REGIONE
TOSCANA



ARCHIVIO GUICCIARDINI DI POPPIANO
(Montespertoli - Firenze)

Le carte di Giulia Pucci Guicciardini

Censimento

a cura di
Rita Romanelli

2011

Sommario

Giulia Pucci Guicciardini: note biografiche	p. 3
Albero genealogico del ramo di Ferdinando di Lorenzo	p. 9
La famiglia Guicciardini del ramo di Poppiano	p. 10
La divisione dei beni	p. 10
Poppiano (Montespertoli)	p. 11
Palazzo Guicciardini del Lungarno	p. 12
Fattoria e villa di Usella (Cantagallo)	p. 12
Fattoria di Pieve a Pitiana - Donnini (Reggello)	p. 12
Le carte Guicciardini del ramo di Poppiano	p. 13
Ferdinando di Lorenzo °° 1807 Paglicci °° 1818 Zauli	p. 14
Carlo di Ferdinando °° 1844 Giulia Pucci	p. 15
Ferdinando di Carlo °° 1869 Maddalena Piccolini	p. 15
Lorenzo di Ferdinando °° 1900 Giulia Pasquali da Cepperello	p. 16
L'archivio oggi	p. 16
Fondo Giulia Pucci Guicciardini	p. 17
Carteggio di Carlo Pucci	p. 18
Lettere di Giulia Pucci Guicciardini	p. 23
Documenti patrimoniali	p. 40
Ricevute	p. 44
Bilanci	p. 45
Registri contabili	p. 46
Agendine	p. 46

GIULIA PUCCI GUICCIARDINI: NOTE BIOGRAFICHE

(Firenze, 26 settembre 1823-Firenze, 15 febbraio 1899)

Giulia Pucci, la secondogenita del marchese Orazio Emilio e di Maria Francesca Capponi, nacque a Firenze, nel palazzo di famiglia, il 26 settembre 1823. Giulia e il fratello maggiore Roberto (1822-1891) rimasero orfani giovanissimi del padre, morto nel marzo 1824, e della madre, morta nel 1828, pochi anni dopo il suo matrimonio con il cavaliere Roberto dei conti d'Elci. I due fratelli furono presi sotto l'ala protettrice di Carlo Pucci (1775-1845), figlio del cugino del padre che ne assunse la tutela, e sistemati in collegio per studiare. Giulia entrò nel 1831 nel Collegio della Santissima Annunziata di Firenze, in via della Scala, e rimase vi rimase durante dieci anni.

Le lettere inviate da Giulia ancora giovinetta al suo tutore sono conservate nell'archivio Guicciardini. È probabile che ella stessa, a suo tempo, le avesse richieste indietro e sono lettere di una ragazza gentile ma al tempo stesso determinata. Nel 1841, quando ormai aveva raggiunto i 18 anni, Giulia chiese con decisione di uscire dal collegio e il tutore fu costretto ad assecondarla. Il fratello ne era già uscito l'anno precedente e conduceva una vita spensierata fra il palazzo di Firenze e le numerose ville ereditate dalla famiglia di origine. Il tutore aveva subito individuato un istitutore da affiancare al ragazzo, il bolognese Alessandro Brentazzoli, ma il carattere difficile di Roberto Pucci non rese le cose facili (AGP, FGG, 1/4).

Giulia uscì dall'Istituto il 2 agosto 1841; le sue prime lettere a Carlo Pucci, rendono conto della felicità di chi scopre di poter decidere delle proprie azioni, ancorché banali. Dopo aver raccontato al tutore alcune sue visite fatte nel pomeriggio del 7 agosto (AGP, FGG, 1/1), la ragazza gli descrive con gioia una passeggiata:

«Dopo la visita all'Istituto feci un piccolo giro lungo le mura e credo che questa passeggiata al fresco della sera mi abbia giovato molto giacché ho passato benissimo la nottata. Spero che essa pure starà bene: ieri sera passando dalle Cascine per andare a vedere la Villa Demidoff riconobbi i suoi cavalli e pensai perciò che ella stava bene giacché era venuto a passeggiare».

Carlo aveva scelto, dopo molte trattative, una governante, Louise La Combe de Courvoisier, cui fu affidata Giulia, ma questa risultò essere di vedute troppo aperte. La signora fu licenziata in tronco per aver «invita[to] la Signorina e la Servitù a nascondere al Tutore quel che accade[va] in casa», ma soprattutto per avere esposto in bella vista sul comodino le sue letture preferite: l'*Émile* di Rousseau, le ultime lettere dell'*Ortis* e la Bibbia tradotta in francese, notoriamente «proibita» (AGP, FGG, 1/3). La lettera che Louise inviò a Giulia attraverso la zia Teresa Gondi Capponi è esplicita sui suoi principi, ma Giulia forse la lesse solo in tarda età:

«Il est vrai que j'eus cru de mon devoir, à votre âge, étant destinée à vivre dans le Monde et à trouver sous votre main des livres de toutes sortes, de vous mettre à même de les juger, de savoir ce qu'il y avait en eux de bon ou de mauvais, et les ayant parcourus avec moi de vous préserver par de sages observations de leur influence corruptrice, et qui n'arriverait pas si plus tard vous les lisiez toute seule».

Giulia non tralasciava di informare Carlo Pucci dei suoi progetti per la giornata, gli chiedeva la carrozza, gli rendeva conto di ciò che aveva fatto e degli spostamenti da una dimora all'altra. Dal canto suo, il tutore cercava di trovare un buon partito per la cugina. Giulia stessa ne accenna in una lettera a lui indirizzata il 26 maggio [1843] dove gli esprime il suo desiderio per «un felice esito delle sue premure, non solo per il mio proprio vantaggio, ma ancora per vedere compensate le pene che Ella si prende per causa mia». Carlo Pucci aveva interpellato l'avvocato Agrifoglio, una sorta di mediatore matrimoniale che, dopo alcuni tentativi, aveva individuato nel giovane Carlo Lodovico Guicciardini, anch'egli orfano di entrambi i genitori, un buon partito (AGP, FGG, 1/8).

Carlo Guicciardini, figlio del conte Ferdinando e della contessa Veronica Zauli, era nato il 14 maggio 1825; aveva dunque allora appena diciotto anni, ma era consapevole del fatto che una compagna avrebbe potuto alleviare la sua solitudine. Carlo, rimasto orfano di padre nel 1833, era stato accolto nel Collegio Tolomei di Siena nel '35, dove rimase fino al 1842. La madre si era trasferita a Bertinoro, nella villa del figlio avuto durante il suo primo matrimonio, Pietro Guarini, e lì era morta nel 1837. Il consiglio di famiglia Guicciardini del 2 settembre 1843, di cui facevano parte il tutore, conte Piero Guicciardini, Ferdinando Arrighetti, il conte Ferdinando Del Benino e il marchese Carlo Gerini, era stato convocato per decidere sull'unione fra i due giovani. Carlo Guicciardini vi partecipò ma, dopo avere fatto presente che per la stagione invernale, ormai alle porte, avrebbe avuto bisogno di una carrozza chiusa «e per conseguenza [aveva necessità] di ampliare la sua scuderia anche con una pariglia di cavalli», si assentò lasciando il compito di discutere sul suo matrimonio al presidente della seduta, Ferdinando Arrighetti. Per bocca dell'Arrighetti, Carlo manifestò la volontà di ottenere la mano della fanciulla Giulia Pucci perché «ritrovandosi solo ed affatto isolato da persone che dividessero con lui il regime della sua famiglia credeva del suo interesse e della sua tranquillità e convenienza il suo collocamento» (AGP, FGG, 1/9).

Fu così che il 27 gennaio 1844, alle ore 7 e trenta della sera, nel palazzo fiorentino dei Pucci, al primo piano «entrando dalla parte di via del Cocomero [attuale via Ricasoli]» fu firmato il contratto di matrimonio, cui parteciparono il principe Neri Corsini e il conte Alberto Della Gherardesca come testimoni (AGP, *Atti patrimoniali*, A.6/22-23). Il matrimonio religioso fu celebrato il 31 gennaio con gli sposi, 22 invitati e 12 persone di servizio, e festeggiato semplicemente con «caffé con panna, burro e semelli, brioches ed altro», limonata e gli immancabili confetti, il tutto fornito dai confetturieri di Firenze Bernardo Moulinier e Luigi Normand (AGP, FGG, 1/10). Giulia, nel 1846, fu eletta dama di corte del granduca Leopoldo II (AGP, *Atti patrimoniali*, A-7/3). L'11 febbraio 1845, la giovane sposa aveva partorito il suo primo figlio, Ferdinando. Un secondo figlio, Emilio, nacque il 5 agosto 1846, ma visse solo un anno; Teresa nacque tre giorni dopo la morte del fratello, il 25 agosto 1847. Durante gli anni del loro matrimonio, la giovane coppia Guicciardini partecipò alla vita di corte e viaggiò spesso all'estero; Carlo, nel 1850, fu nominato regio ciambellano del granduca Leopoldo II, ed ebbe dunque la possibilità di mettere a frutto le sue doti di organizzatore. Ciò culminò nella sontuosa accoglienza di Pio IX nella Villa Guicciardini di Montughi, durante il viaggio del papa in Toscana nell'agosto 1857 (AGP, *Atti patrimoniali*, A-7/4-5). Solo quindici anni

dopo la nascita di Teresa, il 6 febbraio 1862, nacque l'ultimogenito di Giulia e Carlo, Lodovico.

Pochi mesi dopo la nascita di Lodovico, il 30 luglio, mentre si trovava alle terme di Acqui in villeggiatura per le cure della figlia Teresa, che solo pochi anni prima aveva mostrato i segni di una brutta malattia, Giulia fu chiamata urgentemente a Parigi dove da alcuni giorni si trovava il marito Carlo (**FOTO**). Nella copia del diario di Carolina Covoni, conservata da Giulia fra le lettere di quei giorni, leggiamo cosa stava avvenendo in Francia (AGP, FGG, 2/5). Il 25 luglio Carlo era giunto a Parigi con Antonietta Strozzi e Giovanni Guarini, suo nipote. La notte del 27, il medico, avvisato dopo i primi sintomi di una malattia polmonare, aveva rilevato la serietà del male. Poche ore dopo l'arrivo di Giulia, il pomeriggio del 2 agosto, Carlo spirò. Passato il primo momento di smarrimento e di acuto dolore, ella dovette fare i conti con l'amministrazione di un immenso patrimonio, con l'educazione e la crescita dei figli, di cui uno era ancora lattante. Ferdinando, ormai diciottenne, crebbe in fretta e si dedicò con passione agli affari della famiglia. Su Lodovico, la madre invece riversò tutto il suo affetto: «quell'affetto lo consacrò il dolore, quando fanciullino ti strinsi al cuore vedova desolata», come si legge nel biglietto che Giulia scrisse a Lodovico il giorno delle sue nozze, il 10 giugno 1886 (AGP, FGG, 3/12). E più esplicitamente nello scritto che, nella medesima occasione, ella dedicò alla nuora, Francesca Corsi Salviati (*ivi*):

«Non è uno splendido regalo di nozze; è un libro di preghiere; è una confidenza intima che viene a farti nel giorno più solenne della tua vita la mamma del tuo Lodovico. Quante volte o cara nella solitudine ineffabile della vedovanza pensando e trepidando per lui che era il figlio del mio dolore, mi confortai di speranza nella preghiera! Oggi quelle speranze sono realtà: io lo veggio felice con te divenuta l'angelo della sua vita. Un libro di preghiere ti ricorda dunque non solo la mamma del tuo Lodovico, ma i suoi dolori, le sue speranze, le sue consolazioni delle quali sei tu il fiore più grato ed ... eletto».

Giulia, sin dal 1856, era stata eletta «maggior dama maggiore» della principessa Anna di Sassonia (1836-1859), futura sposa dell'arciduca Ferdinando di Lorena, figlio del granduca di Toscana Leopoldo II (AGP, *Atti patrimoniali*, A.7/3). Dopo il decreto di nomina del 6 novembre, ella era partita per Dresda per assistere alla cerimonia nuziale, celebrata il 24 del mese, e per assumere ufficialmente il suo incarico. Nel carteggio rimasto nell'archivio di Giulia, si possono leggere le lettere relative all'incarico, con le richieste delle gentildonne fiorentine, dei nobiluomini e dei numerosi stranieri presenti a Firenze, per essere introdotti alla presenza dell'arciduchessa al fine di fare la sua conoscenza (AGP, FGG, 2/3 **FOTO**). Purtroppo, la principessa Anna morì solo due anni dopo a Napoli, il 2 febbraio, forse di nuovo incinta, un anno dopo aver partorito la sua primogenita Maria Antonietta (1858-1883). La vicenda della morte dell'arciduchessa si intrecciò fatalmente con quella della partenza della famiglia granducale da Firenze, decretata dopo la «Rivoluzione di velluto», il 27 aprile 1859. Dopo questo frangente, Giulia Guicciardini rivestì un importante ruolo di mediazione fra Ferdinando e le balie che avevano in consegna la figlioletta. Forse fu questo il motivo che cementò la simpatia di Ferdinando di Lorena, il pretendente al trono di Toscana, per Giulia Guicciardini. Ne è testimone uno scambio epistolare, fitto nei primi tempi, più diradato negli anni successivi, ma costante dal 1859 fino al 1899, di cui rimangono nell'archivio di Giulia le lettere a lei dirette dai Lorena: Ferdinando, la madre Maria Antonietta di Borbone, la figlia

Maria Antonietta di Lorena, la seconda moglie Alice di Borbone Parma (AGP, FGG, 2/4). Ferdinando e i suoi familiari scrivono di pugno le lettere e usano toni confidenziali. Il granduca, ormai solo pretendente al trono granducato, rimpiange spesso, con una punta di ingenuità, il clima e le genti di Toscana, sin dalla prima lettera dopo la partenza, scritta a Giulia da Modena il 3 giugno 1859:

«Mi duole che [io] non possa far più lungo soggiorno a Modena, e che debba ripassare il Po scacciato dai Francesi che sempre più si avvicinano.

Profitto della circostanza per assicurarla dell'affetto che ho sempre pei miei Toscani e per dirle quanto mi dolga esser lontano da Lei e da tutti [...].

Mio Padre mi ha fornito di pieni poteri ed è perciò che forzato a lasciare Modena rimarrò in Lombardia pronto a volare di nuovo qua appena mi sarà nuovamente dato; felice se potessi tornare in Toscana!

Ma per adesso ci vuol prudenza ed io voglio che Lei ne abbia, ma che conforti tutti quelli che giudicherà opportuno, e a tutti assicuri che io sarò pronto a tener conto di ciò che ognuno col contegno e coll'opera sua saprà e vorrà meritarsi, ma che non desidero che niuno si comprometta inutilmente e troppo presto!»

Giulia, nella sua immediata risposta del 9 giugno, conservata in minuta, rende conto a Ferdinando della grande simpatia che egli e la sua dinastia ancora gode in Toscana, «soprattutto nelle campagne», e prosegue rassicurandolo: «di più sappiamo che lo stesso N. [Napoleone III] ha più volte espresso la sua idea di non pregiudicare alla famiglia [dei Lorena], e questo ci conforta a sperare che presto potremo avere la consolazione di rivederla tra noi». Proseguendo, si raccomanda però, insieme al marito Carlo, che egli parta subito dai luoghi dove è in corso la guerra, anche per avvantaggiare la mediazione diplomatica. Gli suggerisce poi, con fermezza, di rendere nota in maniera ufficiale l'abdicazione del padre e che si smentisse «nei giornali la notizia, che certo credo falsa, che V[ostra] A[ltezza] prenda le armi contro il proprio paese». Anche dopo il secondo matrimonio con Alice di Borbone Parma, nel 1868, e la nascita dei suoi figli, dopo Antonietta «pur troppo ultima di famiglia che ha visto la luce in Firenze nel palazzo nostro», Ferdinando, ancora in una lettera del 18 gennaio 1876 continua ad affermare la toscanità della sua famiglia: «non per questo gli affetti e i sentimenti nostri sono cambiati e rimaniamo e rimarremo Toscani, e la giovane famiglia cresce e si sviluppa toscana di animo e di cuore». Per finire, anche se la lingua italiana comincia a denunciare qualche sbavatura, Ferdinando si congeda nell'ultima sua lettera giunta a Giulia, il 26 gennaio 1898, con l'invocazione: «A tutti in casa Guicciardini e Niccolini e ai parenti ed amici mi rammenti, sono e rimango Italiano, Toscano e Fiorentino, e penso con affetto ai miei concittadini».

Dopo la morte del marito Carlo, Giulia rimase molto legata alla famiglia Guicciardini, ai cognati Magnani e Della Stufa e ai loro figli, ma anche alla famiglia di Pietro Guarini, figlio di primo letto della suocera Veronica Zauli. Con i propri figli, Giulia costruì un rapporto saldo che non si incrinò neppure durante le trattative per la divisione dei beni fra i due maschi, Ferdinando e Lodovico. Nelle lettere dei figli e delle rispettive mogli, Maddalena Niccolini e Francesca Corsi Salviati, si legge un rapporto di affetto pur sempre molto rispettoso. Si intravede una sorta di rimpianto nelle parole che Ferdinando, il primogenito, il giorno delle sue nozze indirizza alla madre, quando le confida che forse l'amorevolezza della moglie potrà renderlo più dolce anche con lei: «Quanto son felice con la mia Maddalena, è tanto buona

tanto amorosa che credo mi ridurrà tale anche verso di te, se ho avuto qualche maniera un poco ruvida con te; ma cara mamma mia, scusami tanto e poi tanto, oggi ho ben sentito cosa vale una madre, una madre come te» (AGP, FGG, 2/18, lettera del 19 aprile 1869). Nella risposta, Giulia si mostra contenta della felicità del figlio, ma chiude con un repentino ritorno alla realtà parlando di questioni inerenti alle fattorie, e un apprezzamento del fieno arrivato, migliore di quello del precedente raccolto.

Con la figlia Teresa, detta 'Gegia', Giulia aveva costruito nel tempo uno stretto rapporto che sfociò in una vera e propria simbiosi. Sul finire dell'anno 1858, Teresa era stata gravemente malata e anche da adulta era spesso indisposta. Probabilmente, è questo il motivo che l'aveva tenuta in casa, con la madre e i fratelli. Le lettere arrivate a Giulia, quelle più confidenziali, terminano sempre con un accenno a 'Gegia', per chiedere sue notizie o per mandarle un messaggio. Le note giornalieri delle agendine degli anni Ottanta di Giulia prendono avvio per lo più con lo stato di salute della figlia o con la descrizione delle cose da fare insieme.

Più difficile era il rapporto col fratello. Le pretese economiche di Roberto, infatti, non si erano quietate, nonostante una divisione dei beni paterni del tutto sbilanciata in favore del maschio, per volere del padre Emilio che aveva indicato Roberto erede universale e riservato a Giulia la sua 'legittima' (AGP, FGG, 5/7-8). La questione finì con la vendita a Roberto di una delle due fattorie toccategli in eredità, quella di S. Michele a Torri, nel 1851 (*ivi*, 5/4). Al contrario, nei rapporti col fratello, Giulia fu sempre pronta a intervenire nei momenti di bisogno. Nel 1864, ella intervenne presso Ubaldino Peruzzi, allora Ministro dell'Interno del Governo Minghetti, per risolvere un problema del fratello Roberto, molto probabilmente legato alla separazione dalla moglie Lydia Bobrinskoy, con la quale i rapporti si erano rivelati pessimi subito dopo la nascita del figlio Emilio (1856-1937). Le lettere che Roberto allora le scrisse sono piene di riconoscenza al punto da affermare, quando ormai, dopo una fuga a Ginevra, si trovava a Genova e intravedeva la soluzione del suo contenzioso: «Quando tornerò in Firenze conto quasi di far vita comune con te, che noi siamo soli due in questo mondo e giusta che si stia insieme, e verrò spessissimo da te siini sicura» (AGP, FGG, 2/16, lettera del 17 aprile 1864).

La Fattoria di Pieve a Pitiana, passata a Giulia in occasione delle divisioni dei beni con il fratello, rimase di sua proprietà ed ella ne gestì con oculatezza i beni agricoli e la cava di pietra che vi era annessa. I beni Guicciardini che erano stati trasferiti nella linea di Ferdinando di Lorenzo e arricchiti nel 1864 con l'acquisto della Fattoria di Gricigliana (Cantagallo e Barberino di Mugello), dopo la morte di Carlo rimasero per poco tempo nelle mani del consiglio di tutela. Come abbiamo già detto, il primogenito di Giulia, Ferdinando, divenne subito un bravo amministratore. Nel 1865, a 24 anni, aveva sposato Maddalena dei marchesi Niccolini, con la quale si stabilì nel palazzo del Lungarno, insieme alla madre e ai fratelli. In occasione della divisione dei beni con il fratello Lodovico, quando a sua volta questi era in procinto di prendere per moglie l'erede del patrimonio dei Corsi Salviati, Francesca detta 'Frankey', Ferdinando, in un memoriale per il fratello del 1886, ricorda le vicende della sua giovinezza:

«Nel di 2 Agosto 1862 a Parigi dopo una breve malattia morì il conte Carlo Guicciardini lasciando noi tre figli in età ben differente, avendo io raggiunto i diciotto anni, la sorella Teresa i quindici e Lodovico di pochi mesi soltanto essendo nato il 6 Febbraio 1862.

La madre per la legge allora vigente era tutrice del patrimonio coadiuvata nell'amministrazione dal Consiglio di famiglia composto dei più prossimi parenti, il Conte Luigi Guicciardini, il marchese Angiolo Della Stufa, ed il Sig. Ernesto Magnani.

E di fatto nei primi anni della tutela furono consultati varie volte per gli affari più importanti e specialmente per la compra della Fattoria a Gricigliana presso Usella Comune di Cantagallo.

Però fino dal primo anno della morte del padre benché in giovane età e privo di cognizioni amministrative e di nozioni agrarie cominciai a dedicarmi con passione all'amministrazione del nostro patrimonio che era per la maggior parte composto di beni di campagna. E tanta era la passione che ne provavo, che appena potevo avere dei giorni liberi dalle lezioni sia per vacanze o per feste io chiedevo alla madre di fare delle gite in campagna [...].

Il mantenimento pure della Famiglia fu da me curato attentamente, e mercè delle benintese economie, senza diminuire né servitù, né carrozze e cavalli per mia madre, ottenni un vistoso risparmio dalle spese che per tale oggetto si facevano al tempo di mio padre».

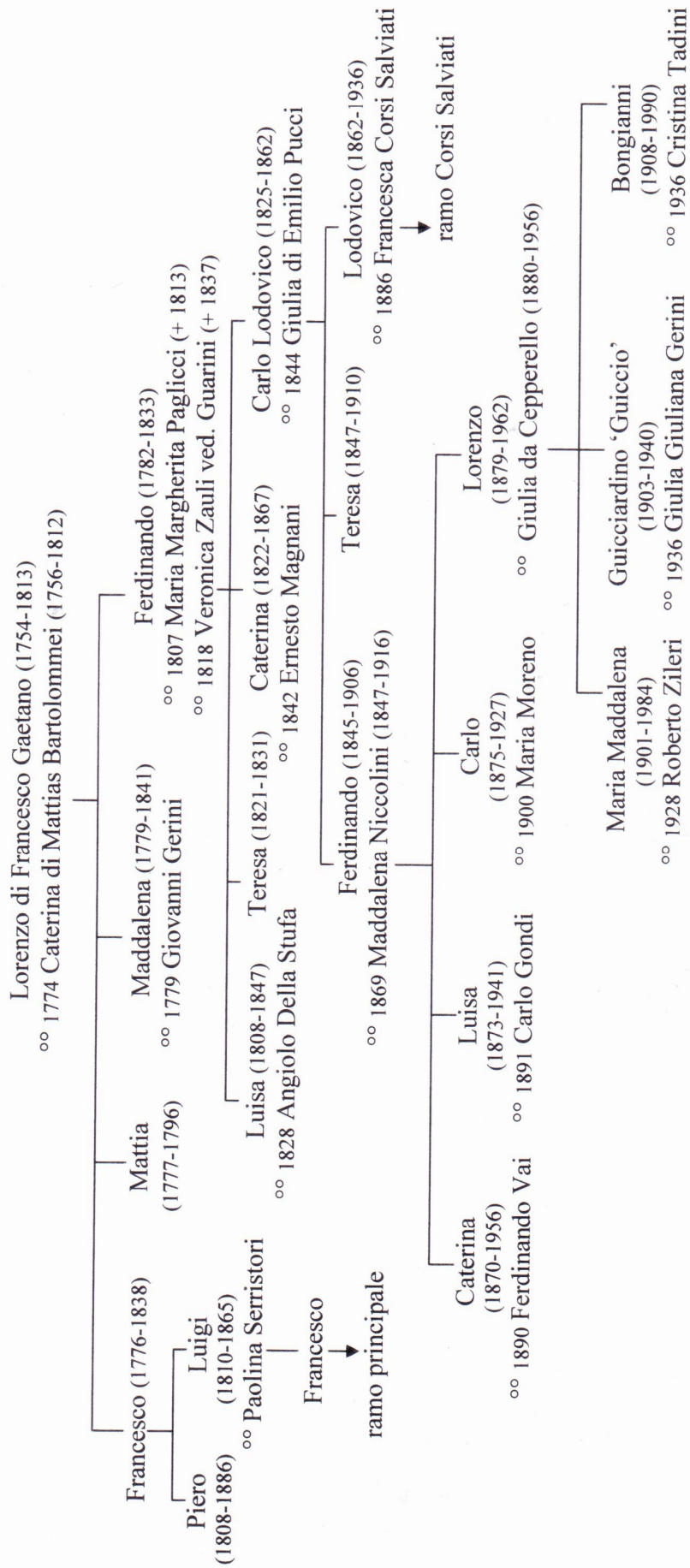
Giulia morì il 15 febbraio 1899 presso la sua dimora del Lungarno Guicciardini alle 10 e mezzo del mattino, dopo aver trascorso due giorni di infermità, a causa di quella che viene genericamente descritta come una «polmonite e infiammazione cardiaca». Fu sepolta nella cappella del castello di Poppiano, accanto al suo consorte Carlo:

QUI
ACCANTO ALLE CENERI DEL SUO DILETTISSIMO CARLO
LE SPOGLIE MORTALI DELLA CONTESSA GIULIA GUICCIARDINI
NATA M^{SA} PUCCI IL XXVI SETTEMBRE MDCCCXXXIII
VISSUTA IN ESEMPIO INCOMPARABILE
DI SPOSA, DI MADRE, DI GENTILDONNA CRISTIANA
APERSE NEL SUO SEGRETO LA MANO AL POVERO
NELLE AFFANNOSE VICISSITUDINI DELLA VITA
ALLA FAMIGLIA ANGELO CONSOLATORE
LA CHIAMANO CON INFINITO PIANTO
I FIGLI FERDINANDO, LODOVICO E TERESA
LE NUORE E I NIPOTI INCONSOLABILI
E TANTI INFELICI

Molti erano gli enti religiosi che Giulia aveva beneficiato. Le ricevute di amministrazione recano la prova della sua grande generosità (AGP, FGG, 8/1-10). Fra tutti la Pia Società degli Angeli Custodi, la Società pel Lavoro delle Chiese povere di Fiesole, le Scuole di Carità di S. Dorotea di Firenze, la Società degli Asili Infantili di Carità di Firenze, l'Istituto Femminile di S. Silvestro e molti altri che figurano nei fascicoli di ricevute degli anni '80 e nell'unico fascicolo rimasto per gli anni '90, quello del 1898. Anche nelle lettere affiora netta la traccia delle sue opere. I contatti con le suore dell'Istituto per le orfane di Novoli e con le beneficiate del loro ospizio testimoniano un particolare attaccamento di Giulia alle orfanelle, che certo le ricordavano la sua infanzia.

A leggere i necrologi dei quotidiani cattolici fiorentini, «La stella cattolica», «Unità cattolica», all'indomani della sua morte, oltre ai parenti e agli amici, una moltitudine di religiosi e di persone beneficiate da Giulia si recarono a portarle un ultimo saluto. Ella, vestita con il «saio francescano e il bianco velo terziario», dava al mondo la testimonianza di come una vita nata sotto grandi auspici di opulenza, ma segnata da grandi dispiaceri, potesse svolgersi e concludersi serenamente e con semplicità.

ALBERO GENEALOGICO DEL RAMO DI FERDINANDO DI LORENZO GUICCIARDINI



LA FAMIGLIA GUICCIARDINI DEL RAMO DI POPPIANO

Le carte di Giulia di Orazio Emilio Pucci (1823-1899), unita in matrimonio nel 1844 a Carlo di Ferdinando Guicciardini, sono conservate nell'archivio del marito, dei Guicciardini di Poppiano. Questo ramo dei Guicciardini si è generato con la discendenza di Lorenzo di Francesco e di Caterina di Mattias Bartolommei, il cui figlio minore, Ferdinando (1782-1833) ha acquisito parte dei beni di casa a seguito della divisione patrimoniale con il fratello maggiore Francesco (1776-1838), avvenuta nel 1810. I Guicciardini erano famiglia di vecchia data che aveva consolidato le sue fortune nate col commercio e il cambio, prima nel Comune e nella Repubblica fiorentini, poi nel Ducato e nel Granducato di Toscana (*Quaderni di Archimeetings* n. 14, pp. 2-7). La famiglia Guicciardini, insediata a Firenze nello storico palazzo di Oltrarno situato nella via che da essa prende il nome, oltre alle attività economiche, espletò un notevole impegno nella diplomazia, nella quale si distinse anche il personaggio più conosciuto, lo storico e teorico della politica Francesco (1483-1540).

LA DIVISIONE DEI BENI GUICCIARDINI

I figli di Lorenzo (1754-1812), Francesco (1776-1838) e Ferdinando Guicciardini (1782-1833), sin da giovani erano stati sottoposti a tutela, essendo il padre da anni interdetto alla gestione dei propri beni. Solo nel 1806 ottennero l'emancipazione dalla tutela e, da quella data, gli avvocati Ottavio Landi e Domenico Chiocchini studiarono un accordo per la divisione dei beni di famiglia dei due fratelli. Un primo accordo risale al 10 novembre 1807, il successivo e definitivo al 13 ottobre 1810 (AGP, *Atti patrimoniali*, A1).

Ai primi dell'Ottocento, i beni fondiari dei Guicciardini erano stati incrementati grazie al matrimonio del 1804 di Francesco di Lorenzo con Elisabetta di Giovan Luca Pucci, erede del fratello Giuseppe Orazio e dello zio Lorenzo Casimiro. Inoltre, alla morte del conte Piero Bardi (1755-1810), «cavalier servente» della madre di Lorenzo e Francesco, Caterina Bartolommei (1756-1812), i due fratelli ereditarono anche una cospicua parte del patrimonio dei Bardi di Vernio e l'archivio della famiglia di questi (AGP, *Atti patrimoniali*, H1). Il maldestro tentativo di un matrimonio dell'anziano conte Bardi, concluso nell'anno 1800 con la giovane Camilla Pazzi, di soli 16 anni, era finito con l'annullamento del 1804 (Archivio Bardi di Vernio, J.13). I fratelli Guicciardini ottennero i beni indivisi, la madre Caterina la Villa di Montughi (aumentata nel 1870 del villino alla Pietra, ora dell'Opera Pia Madonnina del Grappa), i Bardi Serzelli il palazzo Bardi alle Grazie (a Firenze, in via dei Benci), Maddalena Guicciardini Gerini i beni di Camoggiano in Mugello.

LA DIVISIONE DEI BENI (in maiuscoletto i beni Bardi)

Francesco

Ferdinando

Palazzo di via Guicciardini a Firenze	Casa di via dei Pavoni a Firenze
Villa delle Panche (Firenze - S. Stefano in Pane)	Villa di S. Margherita a Montici
Fattoria e villa di Cusona (S. Gimignano)	Fattoria e villa di Poppiano (Montespertoli)
Podere della Ripa in Val di Pesa (Montespertoli)	Fattoria e villa di Lucignano (Montespertoli)
VILLA DI MONTALE (COLLE ALBERTO)	PALAZZO DEL LUNGARNO A FIRENZE
FATTORIA E VILLA DI LUOGOMANO (CANTAGALLO)	FATTORIA E VILLA DI USELLA (CANTAGALLO)

Caterina Bartolommei → VILLA DI MONTUGHI

POPPIANO (MONTESPERTOLI)

L'ipotesi che la famiglia Guicciardini traesse origine dal castello di Poppiano era basata su un documento pergameneo del 1199, conservato in copia autentica della metà del Trecento presso l'Archivio Guicciardini di Firenze (pubblicata da Paolo Guicciardini nel 1928, in occasione delle nozze della cugina Maria Maddalena di Lorenzo con Roberto Zileri Dal Verme). Il documento è un atto stipulato presso S. Agata di Mugello per una divisione di beni Guicciardini nel quale vengono nominate le proprietà di Poppiano, insieme a molte altre situate soprattutto nella valle del Mugello, luogo da cui molto probabilmente la famiglia proveniva.

A Poppiano, castello fortificato di antica origine, nel 1369 si era accampato il capitano di ventura Giovanni Acuto. Nel 1529, il castello fu rovinato durante l'assedio di Firenze, come ricorda lo storico Francesco Guicciardini, nelle sue memorie: «Poppiano ho trovato tucto destructo et quasi in terra» (P. Guicciardini, *Cusona*, 1939).

Nel 1928, per festeggiare il matrimonio della figlia Maddalena, anche Lorenzo di Ferdinando promosse la stampa di un libretto su Poppiano, a cura del sacerdote Enrico Castaldi (E. Castaldi, *Poppiano*, 1928). Vi si ricordano i grandiosi lavori di ricostruzione del castello, dopo il terremoto dell'11 settembre 1812. I lavori erano iniziati nel 1899 per volere di Ferdinando, figlio di Carlo e di Giulia Pucci che, dopo le divisioni patrimoniali con il fratello Lodovico (il primo della linea dei Guicciardini Corsi Salviati) e la cessione al fratello della Fattoria di Lucignano, si era trovato, a Poppiano, senza i locali delle cantine. I lavori furono seguiti dall'ingegner Pietro Berti che nel 1903 aveva da poco concluso il restauro 'stilistico' nella vicina pieve di S. Pancrazio, continuati dopo la morte di Ferdinando (1910) dal figlio Lorenzo, con l'ingegner Ezio Cerpi, e terminati definitivamente nel 1913. La Villa di Poppiano, collegata al castello da un lungo viale accompagnato da un doppio filare di cipressi, era stata costruita nel 1887.

PALAZZO GUICCIARDINI DEL LUNGARNO

Nel Quattrocento, nel luogo dell'attuale palazzo si trovavano le case dei Capponi (Archivio Bardi di Vernio, *Scritture della casa di Firenze*, H.6/14, H.7/4). L'edificio principale fu confiscato nel 1575 da Francesco I de' Medici a Roberto di Piero Capponi, coinvolto nella Congiura dei Pucci, e concesso a Pandolfo dei Bardi. Quest'ultimo, nell'occasione, promosse il restauro del palazzo e la commissione delle pitture al piano terreno (*ivi*, H.8/34). Altri lavori furono eseguiti intorno al 1742, anno di un matrimonio fra Carlo dei Bardi e Margherita Malaspina, lavori testimoniati da un disegno del 1823 con la veduta dell'Arno e delle case del Lungarno (Ginori Lisci, *I palazzi di Firenze*, Firenze, 1974, pp. 749-753). Dopo il passaggio in casa Guicciardini per l'eredità di Piero Bardi, nel 1843, Carlo di Ferdinando chiamò l'architetto Giuseppe Poggi per una ristrutturazione radicale dell'edificio, che ne trasferisse la facciata principale dalla buia via S. Spirito al nuovo Lungarno e ne riconfigurasse gli interni in modo confacente al gusto dei tempi (*Fondo disegni tecnici del Comune di Firenze*, nn. 36514-36517).

FATTORIA E VILLA DI USELLA (CANTAGALLO)

Antica proprietà dei Bardi entrata nei Guicciardini nel 1810. Nel 1860 Carlo di Ferdinando ne aveva intrapreso un restauro che portò a termine il figlio Ferdinando negli anni '90. (Archivio Bardi di Vernio, *Scritture delle fattorie*, L.1-17; *Amministrazione delle fattorie*, C.90-107).

Nota è la coperta di Usella, lavoro a 'trapunto' in lino color crema attribuita alla fine del XIV secolo (m 2,05 x 2,46), con scene tratte da un poema cavalleresco, e scritture in dialetto siciliano. Ferdinando di Carlo e la moglie Maddalena Niccolini trovarono la coperta a Usella nel 1890. Nel 1927, la coperta fu venduta da Paolo Guicciardini al Museo Nazionale del Bargello di Firenze (M. Stragapede, in *La coperta Guicciardini. Il restauro delle imprese di Tristano*, Firenze, 2010, pp. 21-32).

FATTORIA DI PIEVE A PITIANA - DONNINI (REGGELLO)

Antica proprietà dei Cavalcanti. Nel 1508, Giovanni di Niccolò Cavalcanti lasciò i beni di Pitiana all'Ospedale di S. Maria Nuova di Firenze. Nel 1783, Roberto Pucci acquistò i beni di Pitiana dall'Ospedale (Archivio Pucci, *Filze documenti*, 78/678; *Amministrazione di campagna*, 1126-1144). Nel 1844 la fattoria passò a Giulia Pucci, nell'occasione della divisione con il fratello Roberto e il suo matrimonio con Carlo di Ferdinando Guicciardini. Ad essa era collegata la cava di Riscaggio, dove si estraeva la pietra forte, le cui pietre per alcuni anni furono acquistate dal Comune di Firenze per i lastricati e i restauri (Archivio

Pucci, *Filze documenti*, 98/1057; AGP, FGG, 6/11). La villa fu ristrutturata nel 1888, da Ferdinando di Carlo Guicciardini. Fra 1893 e 1894, furono costruite, nei terreni della fattoria al Saltino di Vallombrosa, i due villini Giulia e Teresa (AGP, *Atti patrimoniali*, D.1/2). La coltivazione del giaggiolo di Pitiana ebbe il riconoscimento della medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di St. Louis del 1904, insieme a quella ottenuta per il vino di Poppiano.

LE CARTE GUICCIARDINI DEL RAMO DI FERDINANDO DI LORENZO

Quando la divisione dei beni fu definita, nel 1810, anche le carte d'archivio furono suddivise. Alla possibilità di effettuare un passaggio delle carte corrispondente ai beni passati in proprietà al ramo che si andava allora costituendo, fu preferita una divisione in grandi blocchi di documentazione. Ferdinando acquisì tutta la documentazione proveniente dai Bardi, e il fratello Lorenzo, rimanendo nella sede storica della famiglia del palazzo di via Guicciardini, si prese carico della documentazione antica di casa, compresa quella dei beni che passavano al fratello.

Il ramo di Ferdinando di Lorenzo, dunque, impiantò il proprio archivio proprio a partire dal 1810. Ne fanno fede il libro con «Diversi Ricordi della Casa Guicciardini», compilato a partire dal primo decennio dell'Ottocento, con la copia delle notizie tratte dai ricordi e dai documenti dell'archivio principale, dal 1356 e ancora in uso, e il *Repertorio dell'Archivio Guicciardini*, una rubrica alfabetica con riferimento alle 6 filze «A» e alle 6 filze «B», «C», «D», «E», «F», «G», con la documentazione dei conti Ferdinando e Carlo a partire dal 1805.

Il *Repertorio generale alfabetico dell'Archivio Guicciardini* fu invece compilato al tempo del conte Ferdinando di Carlo ed è una rubrica, per oggetto della pratica, che reca il riferimento alfanumerico alle 13 buste di carteggio patrimoniale della famiglia (1800-1859), ancora conservate con la segnatura originale (<http://siusa.archivi.beniculturali.it>: «Guicciardini, ramo di Ferdinando di Lorenzo»). In epoca successiva, la documentazione è stata organizzata dal conte Lorenzo di Ferdinando, in 9 buste di carte patrimoniali. La serie delle ricevute, numerata a parte, contiene 15 buste relative a Ferdinando di Lorenzo (1807-1852), 10 buste del figlio Carlo (1833-1858), 9 buste dei fratelli Ferdinando e Lodovico (fino al 1882), 9 buste di Ferdinando dopo la divisione dei beni con Lodovico (1879-1906), 1 della moglie di questi Maddalena Niccolini, 15 buste di loro figlio Lorenzo (1920-1951). Non così numerosa è la corrispondenza conservata che fa capo a ogni singola persona.

FERDINANDO DI LORENZO

°° 1807 MARGHERITA PAGLICCI

°° 1818 VERONICA ZAULI vedova GUARINI

Ferdinando di Lorenzo (1782-1833), figlio di Lorenzo di Francesco Guicciardini e di Caterina di Mattias Bartolommei, fu il minore dei quattro fratelli (Francesco, Mattia e Maddalena). Lui e il fratello Mattia, nel 1794, furono collocati presso il collegio ducale di S. Carlo di Modena, furono poi per un breve periodo trasferiti a Siena e, dopo la morte del fratello Mattia avvenuta nel 1796, Ferdinando terminò i suoi studi a Pistoia al Bomporto dei gesuiti.

Nonostante il fratello Francesco (1776-1838) lo avesse già chiesto da tempo, il decreto di emancipazione dalla tutela che gravava su di loro fu accordato ai due fratelli nel 1803 e firmato da Maria Luisa di Borbone, reggente per il figlio Carlo Lodovico nel Regno d'Etruria (istituito nel 1801) sin dalla morte del marito, Lodovico duca di Parma. Dal dicembre 1807 al luglio 1809, dopo la soppressione del Regno d'Etruria e l'insediamento di Elisa Baciocchi nel ducato di Lucca, Ferdinando e la moglie Margherita Paglicci, prima camerista della regina che Ferdinando aveva sposato nella cappella di Palazzo Pitti il 17 ottobre 1807, seguirono la sovrana nell'esilio a Madrid, Compiègne, Nizza. Nel 1808, la Margherita partorì la prima figlia, Luisa; l'altra figlia, Carlotta, nata fra il 1809 e il 1810, cessò invece di vivere all'età di circa due anni nel giugno 1812. Margherita stessa morì il 23 luglio 1813.

Nel 1814, Ferdinando, rientrato in Toscana, si dedicò alla gestione dei propri beni e acquistò alcuni poderi per ingrandire le tenute di Poppiano e Lucignano. Il 7 dicembre 1817, giorno del ritorno a Lucca di Maria Luisa di Borbone, Ferdinando si trovava in città. Qui, in virtù del suo ruolo di maggiordomo maggiore, egli aveva organizzato il palazzo per la corte in arrivo (AGP, *Atti patrimoniali*, A5; *Amministrazione della corte di Lucca*, 8 buste nn). Si dice che Maria Luisa si fidasse di sole due persone a Lucca, del suo maggiordomo e della damigella, tale Domenica Paglicci. Antonio Mazzarosa, a proposito dei lavori fatti per accogliere la corte borbonica, dice di Ferdinando (*Discorso del marchese Antonio Mazzarosa*, Lucca, 1847, p. 12):

E fortunatamente presiedeva a questo un tale che, quantunque forestiero, il fiorentino conte Ferdinando Guicciardini, fe' coscienza di anteporre i lavori lucchesi ad ogni altro, ove gli trovasse della condizione da stare al paro con quei di fuori.

Nel 1818, Ferdinando ottenne l'incarico di direttore della Reale Razza Favorita, per l'allevamento dei cavalli di razza. A gennaio, Ferdinando aveva sposato in seconde nozze Veronica Zauli, vedova di Giovanni Guarini, che a novembre partorì un figlio, Luigi, sopravvissuto solo pochi giorni; seguì la nascita di due figlie, Teresa nel 1821, Caterina nel 1822; il parto del '24 non ebbe invece buon esito. Il giovane figlio di Maria Luisa di Borbone,

Carlo Lodovico, che successe alla madre nel Ducato di Lucca nel 1825, soppresse la Razza, ma Ferdinando al suo arrivo si era già ritirato. L'attesissimo figlio maschio di Ferdinando e Veronica, che nacque nel 1825, fu chiamato proprio Carlo Lodovico.

Nel 1822, Ferdinando aveva acquistato a Roma il beneficio della Cappella di S. Filippo Benizzi nella chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini, per dedicarla al conte Bardi e alla sua famiglia. Nell'iscrizione dedicatoria egli si dice Guicciardini e anche Bardi (*qui et Bardi*).

In archivio sono conservate 10 buste di lettere del conte Ferdinando di Lorenzo (1793-1833).

CARLO DI FERDINANDO

°° 1844 GIULIA PUCCI (per cui si rimanda alla biografia)

Carlo di Ferdinando (1825-1862), rimasto orfano di padre all'età di otto anni, ricevette la sua educazione nel Collegio Tolomei di Siena. Nel 1844 sposò Giulia di Emilio Pucci. Nel 1850 fu nominato gran ciambellano della corte granducale. Morì a Parigi a soli 37 anni.

La documentazione patrimoniale di Carlo Guicciardini, alluvionata nel 1966, è quantificabile approssimativamente in 3 buste. Questa e le ricevute testimoniano la cura che egli pose nei restauri di alcuni edifici di famiglia e, soprattutto, in quelli del Palazzo di via dei Bardi, per cui si veda *supra*. Nella busta di «Nuovi lavori del conte Carlo» (1843-1860), si trovano le numerose ricevute degli «Oggetti acquistati direttamente dal Sig. Conte Carlo a Parigi e a Londra».

FERDINANDO DI CARLO

°° 1869 MADDALENA NICCOLINI

Ferdinando di Carlo (1845-1910), appena raggiunta la maggiore età, nel 1866, assunse la gestione delle proprietà familiari che, oltre alle fattorie di Poppiano, Lucignano e Usella, comprendevano anche quella di Pieve a Pitiana, formalmente di proprietà della madre, ma nei fatti da lui gestita. Nel 1869 sposò Maddalena Niccolini (ANF, *Documenti*, busta 42, fascicoli 47-48).

Nelle sue tenute, Ferdinando sperimentò una gestione all'avanguardia dell'agricoltura e della gestione dei lavoratori. Nel 1885, partecipò alla costituzione del Comizio agrario di Firenze e, pochi anni dopo, a quella del Consorzio agrario (1889). Nel 1898 promosse la nascita dell'Unione liberale monarchica e partecipò alla vita politica entrando a più riprese come deputato nella Provincia e nel Comune di Firenze, a lui sono dovuti i lavori di assetto alle Cascine (F. Conti, *Ferdinando di Carlo G.*, in DBI, 61, pp. 88-91).

Purtroppo, in archivio non sono conservate lettere di Ferdinando, ma 3 buste di carte personali (fino al 1906). Ci sono invece 2 buste di lettere alla moglie Maddalena, specialmente del

figlio Lorenzo. Fra queste, si trova una raccolta completa de «I Tre Corni», poi de «Il Guicciardino», un singolare periodico che usciva stampato al velocigrafo, «ogni tanto» nella stagione estiva fra il 1894 e il 1899, dalla mano di Lorenzo, ancora adolescente.

LORENZO DI FERDINANDO

°° 1900 GIULIA PASQUALI DA CEPPERELLO

Lorenzo di Ferdinando (1879-1962) nel 1900 sposò Giulia Pasquali da Cepperello.

Una consistente raccolta delle carte di Lorenzo si trova in archivio, in 45 buste di «Lettere e appunti» (1889-1955) che contengono tutto il carteggio amministrativo, suddiviso per oggetto e familiare, in ordine cronologico. Una busta riguarda il matrimonio della figlia Maria Maddalena con Roberto Zileri Dal Verme, del 1928; una il matrimonio degli altri due figli, Guicciardino con Giulia Giuliana Gerini, e Bongiani con Cristina Tadini, entrambi del 1936; una la morte del figlio Guicciardino avvenuta a Roma nel 1940.

È molto probabile che la prima organizzazione delle carte di Lorenzo, la cui serie termina con l'anno 1955, sia stata effettuata dalla moglie Giulia Giuliana. Infatti, ella era curiosa delle vicende che avevano segnato la storia della famiglia di origine del marito e sulle carte dell'archivio lavorò a lungo. Sono testimonianza dei suoi studi i quaderni di appunti presi alla lettura dei documenti che avrebbero potuto far luce sulla vicenda di Caterina Bartolommei e del conte Bardi, raccolti in 2 buste. Alla sua mano si debbono poi 32 quaderni del diario personale che Giulia scrisse dal 10 settembre 1904, quarto anniversario di matrimonio, al 1940, anno di morte del figlio Guicciardino. Giulia è stata una madre generosa e si è cimentata nel racconto della società in cui era inserita, ottenendo testi di scritti con un abile uso della lingua e di grande valore documentario (*Agli amici di Giulia Guicciardini*, di M. Blanche, Firenze, 1957).

L'ARCHIVIO OGGI

Nel 1943, l'Archivio Guicciardini del ramo di Ferdinando di Lorenzo, con il fondo documentario dei Bardi di Vernio, che fino ad allora si trovavano nel Palazzo fiorentino del Lungarno, furono trasferiti nella Villa di Montespertoli per metterli al riparo dai possibili danni dovuti alla guerra in corso. Una volta rientrate a Firenze, le carte furono notificate il 12 dicembre 1964. Solo due anni più tardi, esse furono gravemente danneggiate dalla piena dell'Arno, quindi l'archivio fu definitivamente trasferito in campagna, anche per facilitare gli

interventi di restauro promossi dalla Soprintendenza archivistica che si protraggono ancora oggi.

Nell'anno 2007 è stata promossa una verifica delle carte degli archivi Bardi e Guicciardini di Poppiano, per la compilare la descrizione dei due fondi da immettere nel Sistema Informativo Unificato delle Soprintendenze archivistiche d'Italia (<http://siusa.archivi.beniculturali.it>: «Bardi di Vernio, famiglia» e «Guicciardini, ramo di Ferdinando di Lorenzo»). Proprio in quell'occasione, l'Archivio Guicciardini di Poppiano, rimasto all'ombra della più consistente raccolta delle carte Bardi di Vernio, è stato quantificato, sommariamente descritto e parzialmente riordinato, in base agli strumenti di corredo coevi e alle segnature ancora presenti nei documenti. Il 22 maggio 2009, presso il Castello di Poppiano, l'archivio è stato presentato al pubblico in una giornata degli *Archimeetings* organizzata dall'Anai Toscana su «Abbazie, nobili e granduchi: novecento anni di storia negli archivi Bardi di Vernio e Guicciardini», con interventi di E. Insabato, I. Marcelli e R. Romanelli.

FONDO DI GIULIA PUCCI GUICCIARDINI

Durante l'intervento di ricognizione delle carte dell'Archivio Guicciardini di Poppiano dell'anno 2007, è emersa la figura di Giulia Pucci Guicciardini. Di Giulia, in archivio, sono infatti conservate una cospicua quantità di lettere, un discreto numero di agendine, due buste di carteggio patrimoniale e una cartella di documenti di Orazio Carlo di Orazio Roberto Pucci, con certezza provenienti dall'Archivio Pucci, ma di estremo interesse per Giulia perché relativi al periodo della sua minore età. Per questo motivo, l'Archivio per la memoria e la scrittura delle donne di Firenze, su segnalazione della Soprintendenza archivistica per la Toscana, ha voluto approfondire la conoscenza del personaggio promuovendone un riordino delle carte e una loro prima descrizione.

Era stato Ferdinando, figlio di Giulia, a commissionare una revisione dei documenti del suo ramo della famiglia. Massima attenzione fu allora riservata alle carte patrimoniali, di cui è traccia nell'attuale loro ordinamento e nello strumento di corredo compilato e ancora utilizzabile per la ricerca. A un intervento successivo, è attribuibile un primo riordino della corrispondenza di alcuni personaggi: Ferdinando di Lorenzo, Giulia Pucci, Maddalena Guicciardini. Non rimane invece traccia della corrispondenza di Carlo, marito di Giulia, del figlio Ferdinando, del nipote Carlo. Ciò ha reso impossibile il recupero delle lettere di mano di Giulia dirette ai suoi congiunti; corrispondenza che è invece presente nei fascicoli precedenti al 1899 dell'altro nipote Lorenzo, conservata e riordinata da sua moglie, Giulia Pasquali da Cepperello.

Altra documentazione relativa a Giulia Pucci, oltre quella del fondo personale nell'Archivio Guicciardini di Poppiano (AGP, FGG) che viene qui descritta, si trova del fondo patrimoniale del medesimo archivio, (AGP, *Atti patrimoniali*): alla busta A6, fascicoli 22-23, con la

trattativa per il matrimonio con Carlo Guicciardini; nella busta A7, fascicolo 3, con le onorificenze; nella busta D1, fascicolo 2, con gli atti per le divisioni della sua eredità. Nell'Archivio Pucci di Firenze, è invece conservata tutta la documentazione patrimoniale del periodo tutelare dei due fratelli Roberto e Giulia Pucci, a partire dalla data della morte del padre Orazio Emilio, il 31 marzo 1824, passando attraverso i pochi anni di tutela della madre, andata in sposa a Roberto d'Elci il 29 aprile 1825 e morta dopo appena tre anni, per arrivare alla tutela affidata al cugino in seconda Orazio Carlo Pucci, a partire dall'anno 1830 (Archivio Pucci, *Filze documenti*, 96-106; *Patrimonio pupillare*, 592-599).

L'intervento attuale (2011) alle carte di Giulia Pucci ha compreso la ricognizione della documentazione già riordinata in fascicoli e il reperimento di quella che si trovava ancora in disordine o che aveva subito i danni dell'alluvione del 1966. Per gli atti patrimoniali, è stato sufficiente ricostituire la sequenza dei fascicoli, già numerati e descritti nei repertori ottocenteschi. La corrispondenza, già parzialmente organizzata in fascicoli per anno, è stata riordinata in cronologico e suddivisa per mittente, anno per anno, per permetterne una più agevole descrizione. Le lettere che si trovavano ancora imbustate, in pacchetti sciolti, sono state distese e aggiunte alla corrispondenza generale. Fanno eccezione le lettere della prima busta, quella afferente a Carlo Pucci quindi a un diverso 'soggetto produttore', come fanno eccezione le lettere provenienti da mittenti che già durante il primo intervento di riordino erano stati scelti e posti in fascicoli loro appositamente dedicati, e quelle relative ad alcuni avvenimenti chiave nella vita di Giulia, anch'esse già organizzate originariamente in fascicoli a parte.

Il fondo consiste in 10 buste contenenti 111 fascicoli, 1 inserto, 4 registri, 6 quadernetti, 8 agendine. L'arco cronologico della documentazione è quello della vita attiva di Giulia (1830-1899), con alcuni documenti più antichi nella parte relativa all'amministrazione del patrimonio.

Nella descrizione che segue, sono riportati i titoli delle buste e dei fascicoli, i loro estremi cronologici e una descrizione del contenuto, con il nome del mittente (è omissso il nome del destinatario quando si tratta di Giulia), il numero delle lettere, la data topica e cronica, eventuali note sulla natura della documentazione e sul contenuto.

1. Carteggio di Carlo Pucci, tutore della pupilla Giulia Pucci (1830-1845, 1852, 1855, 1883).

12 fascicoli di lettere e documenti ricevuti da Orazio Carlo (1775-1845), figlio di Orazio Zanobi Pucci, eletto tutore dei fratelli Roberto Orazio e Giulia Pucci, figli del cugino Orazio Emilio, rimasti orfani di padre nel 1824 e di madre nel 1828. Le carte si trovano impropriamente nell'Archivio Guicciardini. Possiamo solo ipotizzare che vi siano state trasferite dietro richiesta di Giulia, in età adulta, dall'archivio della sua famiglia di origine. La presenza di una grafia moderna nei titoli di alcuni fascicoli, qui segnalati con [titolo moderno], potrebbe invece far propendere per un trasferimento avvenuto in età più recente.

1/1. «Lettere di Giulia Pucci, dal 1830 al 1844, anno del suo matrimonio (alcune da Cambiano (Castelfiorentino) e dal viaggio di nozze Siena, Roma, Napoli)» [titolo moderno], cc. 1-79.

- 2 lettere di Giulia Pucci al cugino e tutore Carlo Pucci, dai bagni di Livorno (11 agosto 1830), da Firenze (15 gennaio 1831), cc. 1-4;
- Minuta di [Carlo Pucci] a Giulia, successiva all'ingresso della ragazza nell'Istituto dell'Annunziata di Firenze, s.d. [ante aprile 1836], circa il comportamento della ragazza, e risposte di quest'ultima (16 aprile, 27 ottobre, 22 dicembre 1836, con saluti per la signora marchesa, Anna Spanzotti, moglie di Carlo, e Carlino, e saluti da parte di Fiammetta), cc. 5-10;
- 2 lettere di Giulia al tutore (20 febbraio 1838, 2 settembre 1839), cc. 11-14;
- 4 lettere c.s., s.d. [1840-1841], cc. 15-22;
- 3 lettere c.s. (23 giugno, 14 dicembre 1840, 15 giugno 1841), cc. 23-28;
- Lettera c.s., s.d., sull'uscita della ragazza dall'Istituto [ante 2 agosto 1841]. cc. 29-30;
- 4 lettere di Giulia, ormai a casa propria, al tutore, con la richiesta di mobili, di un piccolo assegnamento di denaro e il permesso di potersi muovere durante la giornata, per la visita a [Rosalia] Schaffgotsch, la visita a mons. Bronzuoli, alla marchesa Berte, alle compagne dell'Istituto (4, 5, 6, 7 agosto 1841), cc. 31-38;
- 2 lettere c.s., s.d., di simile tenore [estate 1841], cc. 39-42;
- 2 lettere c.s., da Cambiano (Castelfiorentino), dove si trovava con il fratello 'Berto' e con la sig.ra Mariti (29 settembre, 14 ottobre 1841), cc. 43-46;
- 2 lettere c.s., da Firenze (7 novembre 1841, 8 marzo 1842), cc. 47-50;
- 12 lettere c.s., da Cambiano e Granaiolo (Castelfiorentino) e Firenze, con saluti di 'Berto' e della sig.ra Orsola [Mariti?], notizie sul tempo e la salute, e informazioni sui suoi spostamenti fra Firenze e le ville di famiglia, comprese quelle di Bellosguardo (Lastra a Signa) e Montopoli (2, 16, 20 maggio, 2, 5 luglio, 21, 30 settembre, 7 ottobre, 6 novembre 1842, 19 aprile, 26 maggio, 9 ottobre 1843), cc. 51-74;
- Lettera di Teresa Capponi alla cugina Giulia Pucci, da Vicchio di Mugello (11 novembre 1843), cc. 75-76;
- 1 lettera c.s., s.d. sulla spedizione dei confetti per il matrimonio [gennaio 1844], cc. 77-78;
- 4 lettere c.s. dopo il matrimonio e durante il viaggio di nozze a Lucignano (S. Casciano Val di Pesa), Siena, Roma, Napoli (31 gennaio [FOTO 1, c. 79r], 4, 28 febbraio, 14 marzo 1844), cc. 79-80.

1/2. «Pupilla Pucci e Tutore Pucci», cc. 87-104.

- Minuta di lettera di Carlo Pucci a Vincenzo Antinori, deputato dello Stabilimento d'educazione detto della SS.ma Annunziata di via della Scala a Firenze, con la richiesta per l'ammissione di Giulia Pucci (26 marzo 1830), con risposta dell'Antinori per un posto, ma non «prima dell'Anno venturo» (20 giugno 1830), cc. 88-91;
- Minuta di lettera di Carlo Pucci alla direttrice dell'Istituto dell'Annunziata per suggerire il nome di Andrea Francioni come insegnante di lingua italiana, s.d., c. 92;
- Minuta di lettera di Carlo Pucci a Giulia dopo la prima richiesta della medesima di poter uscire dall'Istituto (9 settembre 1840), cc. 93-94;
- Minuta di lettera di Carlo Pucci alla contessa Schaffgotsch [direttrice?] per la prossima uscita di Giulia Pucci dall'Istituto (2 agosto 1841), cc. 95-96;
- Lettera di V. Capponi a Carlo Pucci con il nome di una possibile governante di Giulia Pucci, suggeritogli da Giovan Battista Niccolini, la contessa Giulia Miani (26 agosto 1841). In allegato biglietto del Niccolini, cc. 97-99;
- Lettera di R. Aldobrandini a [Carlo Pucci] per presentare la sig.ra Sorelli, possibile governante di Giulia Pucci (5 settembre 1841), cc. 100-101;
- Minuta di lettera di [Louise de Courvoisier], dall'Istituto dell'Annunziata a V. A. I. et R. per ringraziare del protettorato offerto durante la permanenza di Giulia Pucci nell'Istituto stesso e per denunciare una calunnia contro la propria persona (s.d.), cc. 102-103.

1/3. «M.me de Courvoisier, governante di Giulia Pucci» [titolo moderno], cc. 105-163.

- Minuta dei componenti del Consiglio di famiglia Pucci con l'incarico a Carlo Pucci di stipulare il contratto con la prescelta governante di Giulia Pucci, Louise de Courvoisier (s.d.), cc. 105-106;

- Lettera di Carlo Pucci alla contessa Schaffgotsch con l'annuncio della decisione presa (9 luglio 1841), cc. 107-108;
- 4 minute del contratto d'ingaggio (20, 21 luglio 1841), cc. 109-116;
- 4 lettere di Louise de Courvoisier a Carlo Pucci (20, 21 luglio 1841), cc. 117-124;
- 8 lettere di Louise de Courvoisier e di Rosalia Schaffgotsch a Carlo Pucci per fissare il primo incontro con Giulia Pucci (s.d., 28 luglio, 1 agosto 1841), cc. 125-139;
- Minuta di lettera di Carlo Pucci alla Courvoisier (1 agosto 1841), cc. 140-141;
- Lettera di Francesco Brugnoli a Carlo Pucci sulle pretese della ex governante di Giulia Pucci (20 agosto 1841), cc. 142-143;
- Memoria «sopra M.e de Courvoisier» di Carlo Pucci (s.d.), cc. 144-145;
- Stralcio della decisione del Consiglio di famiglia per la rescissione del contratto del 20 luglio, cc. 146-147;
- Lettera di Rosalia Schaffgotsch a Carlo Pucci (s.d.), cc. 148-149;
- Minuta di lettera e lettera di licenziamento a Louise de Courvoisier (21 agosto 1841), cc. 150-153;
- Lettera di Teresa Gondi Capponi a Carlo Pucci (22 agosto 1841), in accompagnamento a 2 lettere di Louise de Courvoisier a madame [Pucci] e a Giulia, conservate in allegato (s.d.), cc. 154-159;
- 2 lettere di Louise de Courvoisier a Carlo Pucci (s.d., 26 agosto 1841), cc. 160-163.

1/4. «Sig. Alessandro Brentazzoli a Pucci» [titolo moderno], «carteggio con il R.r Eugenio Altieri e se vi è col S.r Brentazzoli», cc. 164-209.

- Minuta di lettera di Carlo Pucci ad Alessandro Brentazzoli per informarlo dell'affidamento dell'incarico di precettore di Roberto Pucci, fratello di Giulia, prossimo a lasciare il collegio (14 luglio 1840), cc. 167-168;
- Lettera di Eugenio Altieri in accompagnamento della risposta di Alessandro Brentazzoli, da Bologna (17 luglio 1840), cc. 169-172;
- 14 lettere di Eugenio Altieri, da Firenze, e di Alessandro Brentazzoli sull'incarico ricevuto e sul difficile carattere del giovane Roberto Pucci, da Livorno, Bellosguardo (Lastra a Signa), Cambiano (Castelfiorentino), Firenze, (27, 28 agosto, 2 settembre, 1 ottobre, 21, 22 dicembre 1840, 23 luglio, 11 agosto, 5, 20, 25 ottobre 1841, 14, 25 luglio, 29 settembre 1842), cc. 173-202;
- Minuta di lettera di Carlo Pucci al Brentazzoli, a seguito delle sue dimissioni del 29 settembre (30 settembre 1842), c. 203;
- Minuta di lettera di [Carlo Pucci?] al Brentazzoli, dopo il Consiglio di famiglia (s.d., *post* 17 ottobre 1842), cc. 204-205;
- 2 lettere di Eugenio Altieri a Carlo Pucci (s.d., *post* 17 ottobre, 19 ottobre 1842), cc. 206-208.

1/5. «Consiglio di famiglia dei minori Roberto e Giulia Pucci» [titolo moderno], cc. 210-223.

- Minuta di lettera di Carlo Pucci all'avvocato Ferdinando Andreucci sulla tutela di Roberto Pucci (s.d., *post* 1840), c. 210;
- Lettera di V. Capponi a Carlo Pucci, dalla Congregazione di S. Giovanni Battista (31 agosto 1841), cc. 211-212;
- Lettera di Vincenzo Giarrini a Carlo Pucci (28 maggio 1842), cc. 213-214;
- Lettera di [Piero?] Guicciardini sulle trattative per il matrimonio di Giulia Pucci con Carlo Guicciardini (7 settembre 1843), cc. 215-216;
- Copia della lettera di Carlo Pucci al Consiglio di famiglia Guicciardini in merito ai «Biglietti di sponsali» (27 settembre 1843), cc. 217-218;
- 3 convocazioni di Antonio Parigi a Carlo Pucci delle riunioni del Consiglio di famiglia Pucci (7 novembre 1843, 29 febbraio, 14 maggio 1844), cc. 219-221;
- Lettera di Giuseppe Gatteschi a Carlo Pucci (1 marzo 1844), cc. 222-223.

1/6. «Corte del Granduca» [titolo moderno], cc. 224-239.

- Lettera di V. Capponi a Carlo Pucci (s.d., ca. agosto 1841), c. 224;

- Minuta di lettera di Carlo Pucci a Livia Ippoliti, con la richiesta di un'udienza privata con la granduchessa vedova Maria Ferdinanda [di Sassonia] e lettera di risposta (28 agosto 1840), cc. 225-227;
- 2 lettere di E. Martellini a Carlo Pucci sul prossimo ricevimento del Pucci da parte della granduchessa Maria Ferdinanda (30 giugno, 2 luglio 1841), cc. 228-231;
- 2 lettere di Marianna S. Clemente a Carlo Pucci circa le udienze accordategli dalla granduchessa Maria Ferdinanda (9, 19 agosto 1841), 232-235;
- 2 lettere di Francesca Riccardi a Carlo Pucci con l'invito di Giulia Pucci al ballo di Corte della sera e di Caterina Ricci Martelli per il ricevimento di Giulia da parte della Granduchessa e dall'arciduchessa Maria Luisa [di Lorena] (20 febbraio 1843), cc. 236-239.

1/7. «Lettere varie» [titolo moderno], cc. 240-257.

- Lettera di Teresa Capponi a Carlo Pucci, da Linari (Barberino Val d'Elsa) (2 novembre 1841), cc. 240-241;
- Lettera di V. Capponi a Carlo Pucci, di presentazione di Francesco Martini, lucchese, ritenuto adatto al servizio della nipote Giulia Pucci (5 gennaio 1842), cc. 242-243;
- Lettera dell'avvocato Gaspero Capei a Carlo Pucci (21 aprile 1842), cc. 244-245;
- 2 lettere di Teresa Capponi a Carlo Pucci (25 marzo, 26 aprile 1842), cc. 246-249;
- Lettera di Roberto Pucci a Carlo Pucci, da Granaiolo (Castelfiorentino), sulle dimissioni del suo aio Alessandro Brentazzoli (1 ottobre 1842), cc. 250-251;
- Lettera di V. Capponi a Carlo Pucci (30 novembre 1842), cc. 252-253;
- Lettera di Benedetto Agrifoglio a Carlo Pucci, in accompagnamento a una lettera del direttore generale delle Dogane di Genova, non più conservata (3 aprile 1843), cc. 254-255;
- Lettera di Teresa Capponi a Carlo Pucci con il resoconto di una visita medica a Giulia del professor Mazzoni (22 giugno 1843), cc. 256-257.

1/8. «Proposte di matrimonio per Giulia Pucci con Adami, Spinola, Del Pasqua, Pallavicini, Bartolommei» [titolo moderno], cc. 258-278.

- Lettera di [Eugenio]Altieri a Carlo Pucci (s.d.), cc. 258-259;
- Caratteristiche di un giovane di circa 27 anni «con patrimonio ascendente fra i 100 e i 120 mila scudi composto del Palazzo in Firenze, Beni Stabili e Scritte di Cambio» (s.d.), cc. 230-261;
- Minuta di Carlo Pucci al marchese Lorenzo Niccolini con richiesta di notizie sul nipote, marchese Bartolommei, e lettera di risposta del Niccolini, da Camugliano (Ponsacco) (8, 13 agosto 1842), cc. 262-264;
- 4 lettere di Benedetto Agrifoglio a Carlo Pucci, sui contatti con Teresa Corsi Pallavicini per il figlio, e per altri candidati (1, 18 febbraio, 10 marzo, 14 aprile 1843). Agrifoglio dice di avere già a suo tempo concluso il matrimonio della Corsi, cc. 265-272;
- Lettera del canonico Giuseppe Bini a Carlo Pucci, «di casa Strozzi» (15 giugno 1843), cc. 273-274;
- Lettera di F. Tartini con informazioni sul giovane Elio Adami (30 agosto 1843) e minuta della risposta di Carlo Pucci (s.d.), cc. 275-278.

1/9. «Sponsali della Sig.^{ra} M.sa Giulia Pucci», cc. 279-356.

- Convocazione di Giovanni Pietro Poggi a Carlo Pucci per il Consiglio di famiglia Guicciardini del 2 settembre 1843 (29 agosto 1843), cc. 284-285;
- Lettera di Giovanni Pietro Poggi a Carlo Pucci, in accompagnamento alla copia della deliberazione del Consiglio di famiglia di Carlo Guicciardini riunitosi il 2 del mese (6 settembre 1843), cc. 286-289;
- Lettera di V. Capponi a Carlo Pucci (6 settembre 1843), cc. 290-293;
- Copia di lettera di Carlo Pucci al tutore di Carlo Guicciardini, il conte Piero, con «Progetto dei capitoli della scritta matrimoniale» e suoi appunti (7 settembre 1843), cc. 294-299;
- 2 lettere di Cesare Airoidi a Carlo Pucci (10, 18 settembre 1843), cc. 300-304;
- 4 copie delle partecipazioni delle imminenti nozze Pucci e Guicciardini, a stampa, cc. 305-314;
- Lettera di Edoardo Dufour Berte a Carlo Pucci di congratulazioni per il concluso matrimonio (30 settembre 1843), cc. 315-316;

- Minuta di lettera di Carlo Pucci a Benedetto Agrifoglio, nuovo tutore di Carlo Guicciardini (7 ottobre 1843), c. 317;
- Lettera di Cesare Airoidi a Carlo Pucci (8 novembre 1843), cc. 318-319;
- Minuta di lettera di Carlo Pucci a Cesare Airoidi, e lettera di risposta al Pucci (6, 7 dicembre 1843), cc. 320-322;
- Lettera di Benedetto Agrifoglio a Carlo Pucci (8 dicembre 1843), cc. 323-324;
- Lettera di Teresa Capponi a Carlo Pucci, con accordi per la firma della «scritta» il giorno 27 (9 [gennaio] 1844), cc. 325-326;
- Lettera di Cesare Airoidi a Carlo Pucci (11 gennaio 1844), cc. 327-328;
- Lettera di Teresa Capponi a Carlo Pucci, in accompagnamento a una nota di raccomandazioni per organizzare il matrimonio (11 gennaio 1843), cc. 329-332;
- 3 lettere di Giuseppe Gatteschi a Carlo Pucci (11, 13 gennaio 1843), cc. 333-338;
- Minuta di Carlo Pucci al conte della [Ugolino Della] Gherardesca, testimone della sposa, e lettera di risposta al Pucci (19 gennaio 1843), cc. 339-341;
- Minuta di Carlo Pucci a Neri Guadagni di accompagnamento agli elenchi di «Visite da farsi dai sig.ri parenti della nobile sig.^a M.sa Giulia Pucci a quelli del nobile sig.^r Conte Cav.^{re} Carlo Guicciardini in occasione del loro matrimonio», di quelle da farsi ai parenti della sposa e degli inviati al matrimonio del 31 gennaio, tutte conservate in copia (29 gennaio 1844), cc. 342-348;
- Lettera di Edoardo Dufour Berte a Carlo Pucci, dopo aver ricevuto l'avviso delle visite da farsi ai parenti (30 gennaio 1844), cc. 349-352;
- 2 lettere di Cesare Airoidi a Carlo Pucci (4 marzo 14 maggio 1844), cc. 353-356.

1/10. «Ricevute dell'Amministrazione tenuta dal Nob. Sig. M. Cav. Carlo Pucci nella qualità di tutore della N. Sig. Cont.a Giulia Pucci ne Guicciardini dal 29 Ottobre 1843 a tutto il 26 Settembre 1844 dal n. 1 al n. 51», cc. 357-485.

- 55 ricevute a Giulia Pucci, numerate da 1 a 55 (29 agosto 1843-8 aprile 1844), cc. 359-413;
- 51 ricevute a Carlo Pucci, numerate da 1 a 51 (7 novembre 1843-21 settembre 1844), cc. 416-485.

1/11. «Creditori cambisti e censisti della Sig.^{ra} Cont.^a Giulia Pucci Guicciardini» (1843-1849), cc. 486-495.

Con lettere di Roberto d'Elci alla «figliastro» in allegato alla particola del testamento del fratello Angelo e in accompagnamento di un «busto di Napoleone» (3 luglio 1848), cc. 492-495.

1/12. Carte di Roberto Pucci, fratello di Giulia, cc. 496-578.

- 8 lettere di vari mittenti a Roberto Pucci:
 - Giovacchino, da Pisa (27 luglio 1855), cc. 496-497;
 - Giovanni Costabili, da Torino (14 agosto 1855), cc. 498-499;
 - Pietro Anastagi, da Firenze (4 settembre 1855), cc. 500-501;
 - Pietro Anastagi, da Firenze (24 settembre 1855), cc. 502-503;
 - Locci?, da Parigi (30 settembre 1855), c. 504;
 - Pietro Anastagi, da Firenze (30 settembre 1855), cc. 505-507;
 - L. Milius, da Genova (s.d.), cc. 508-509;
 - a Giuseppe Massari da Burazini, da Firenze (7 maggio 1855), cc. 510-511.
- Comunicazione della sentenza nella causa promossa dal marchese Rappini contro i marchesi Pucci e altri, favorevole al primo (3 agosto 1883), con ripartizioni delle somme erogate nell'anno 1879 a Roberto e Giulia Pucci e Fiammetta Bianchi Bandinelli, cc. 512-517;
- Memoria a stampa del processo di prima istanza a favore di Roberto Pucci, contro Teresa Orlandini vedova Cambi, il priore Alessandro e il canonico Francesco fratelli Cambi e Pietro Gazzarrini, Firenze 1845, cc. 518-552;

- Memoria a stampa del processo di prima istanza a favore dei marchesi Roberto e Giulia Pucci, contro le marchese Maddalena Pucci vedova Bourbon Del Monte ed Elisabetta Pucci vedova Guicciardini, Firenze 1852, cc. 553-578.

2. «Lettere alla contessa Giulia Guicciardini Pucci» (1844-1872, 1874, 1877-1879, 1881, 1884, 1887, 1891, 1897).

20 fascicoli di lettere e documenti ricevuti da Giulia Pucci (1823-1899), andata in sposa nel 1844 al conte Carlo di Ferdinando Guicciardini. Le carte si trovano nell'Archivio Guicciardini e furono riordinate probabilmente da Giulia Pasquali da Cepperello (1880-1956), moglie del nipote di Giulia, Lorenzo Guicciardini.

2/1. «Inventario del Corredo della Nobile Sig.^{na} Cont.^a Giulia Guicciardini nata M.sa Pucci oltre la Biancheria, come dall'annessa nota» (25 gennaio 1844), cc. 1-2.

2/2. «Note di inviti ai Balli dati dal Conte Carlo Guicciardini nel 1855 - 1856 - e 1857», cc. 3-24.

- Elenco alfabetico dei nomi degli invitati con il numero di persone per il Carnevale 1856, per il 26 gennaio 1857 (Signori n. 144 / Signore n. 111), s.d., cc. 4-23;

2/3. «I. R. Principessa Ereditaria [Maria Anna Carolina di Sassonia] (1856-1859)», cc. 26-208.

- «Regolamento per il vestiario delle Dame di Corte nelle Funzioni», con regolamento a stampa delle *Funzioni della Settimana Santa*, s.d., elenco di cifre corrisposte dalla «Maggiordoma» della granduchessa vedova Maria Ferdinanda, s.d., cc. 27-33;
- Lettera del barone de Hügel della «Lègation I. et R. d'Autriche après la Cour Granducale de Toscane» a «Madame la Comtesse Guicciardini Grande Maitresse de S. A. I. et R. Madame l'Archiduchesse Anna», da Firenze (16 dicembre 1856), con 14 lettere scritte personalmente o per conto di membri della nobiltà fiorentina a Giulia Pucci per essere ammessi alla presenza dell'arciduchessa Anna (15-31 dicembre 1856), cc. 34-60;
- Lettera del barone de Hügel, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Sua Maestà presso la corte granducale di Toscana a «Son Excellence Madame la Comtesse Guicciardini», da Firenze (3 febbraio 1857), con 31 lettere scritte personalmente o per conto di nobildonne presenti in città a Giulia Pucci per essere ammesse alla presenza dell'arciduchessa Anna (2 gennaio-4 febbraio 1857), ed elenco dei «Forestieri da presentarsi a S. A. I. e Reale la Principessa Anna la sera 4 Febbraio 1857, in due copie [FOTO 3, c. 125r]», cc. 61-126;
- 5 lettere con la richiesta di partecipare all'udienza dell'arciduchessa dell'11 febbraio 1857 (7-10 febbraio 1857), con elenco degli ammessi, cc. 127-136;
- 11 lettere con la richiesta di essere ammessi alla presenza dell'arciduchessa Anna nell'occasione del Ballo del 18 febbraio 1857 (13-17 febbraio 1857), con lettera del barone de Hügel (17 febbraio 1857) ed elenco degli ammessi, cc. 137-160;
- 5 lettere con la richiesta di essere ammessi alla presenza dell'arciduchessa Anna (21 febbraio-21 marzo), cc. 161-172;
- «Nota delle presentazioni per la sera del 1^{mo} dell'Anno 1858», con lettere di richiesta dei 9 ammessi (24-30 dicembre 1857), cc. 173-193;
- 3 lettere di Eleonora Michelazzi, Simone Vitolino Vitolini, (5 e 6 gennaio 1858), Giuseppe Baldasseroni (2 febbraio 1859) per essere ammessi alla presenza dell'arciduchessa Anna, cc. 194-200;
- Lettera di Anna [di Sassonia] a Giulia Guicciardini, in cui le comunica la sospensione del ricevimento fissato per la giornata, a causa della «disgrazia avvenuta alla viceregina» (26 dicembre), cc. 201-203;

- Lettera di Adelaide Conti, maggiordoma maggiore della granduchessa [Maria Antonietta di Borbone], dopo la morte dell'arciduchessa Anna, a Giulia Guicciardini, con la comunicazione del mantenimento del suo titolo di maggiordoma, con le onorificenze e gli attributi annessi (16 marzo 1859), e copia della lettera di risposta di Giulia alla Conti (18 marzo 1859), cc. 204-207.

2/4.«Lettere delle L.L. Altezze il Granduca di Toscana e altre alla C.ssa Giulia Guicciardini Pucci (1856-1899)», cc. 209-529.

- «Spese 1856. Dresda» nota di spese dal 27 novembre al 9 dicembre, cc. 210-211;
- 15 lettere dell'arciduchessa Anna di Sassonia a Giulia Guicciardini, sua maggiordoma maggiore (13 agosto 1857-8 gennaio 1859 [FOTO 4, f. 240r]), cc. 212-241;
- Lettera dell'arciduca Ferdinando a Giulia, da Napoli, con notizie sulla salute della moglie (29 gennaio 1859), cc. 242-243;
- Lettera di F. Piccola? a Giulia, sulla salute dell'arciduchessa Anna, s.d. «Di casa. Giovedì al tocco», cc. 244-245;
- Lettera ufficiale di Bartolomeo Bartolini Baldelli, con l'invito a Giulia di raggiungere Livorno, il giorno 15 febbraio, per l'arrivo delle spoglie mortali dell'arciduchessa Anna, deceduta a Napoli il 2 febbraio 1859), cc. 246-247;
- Lettera dell'arciduca Ferdinando a Giulia, «avanti di cominciare la distribuzione degli oggetti di vestiario appartenuti alla mia casa Anna», da Palazzo (28 marzo 1859), con elenco degli «oggetti esclusi dalla distribuzione», cc. 249-251;
- Lettera di Antonietta [di Borbone], moglie del granduca di Toscana Leopoldo II ormai in esilio, a Giulia, da Vösta (3 giugno 1859), cc. 252-253;
- Lettera di F. Scateni, dalla Depositeria Generale, a Giulia, con la richiesta del rimborso della cifra di £ 857,10 percepita dopo il 27 aprile, giorno della cessazione dell'amministrazione granducale della Toscana (22 dicembre 1859), cc. 254-255;
- Lettera di [nome cancellato] a Sig. Daniele, di informazioni sulla situazione finanziaria di Ferdinando Romani, marito della balia della «nota famiglia» [i Lorena] (31 marzo 1860), cc. 256-257;
- 53 lettere, 1 biglietto, 1 telegramma di Ferdinando di Lorena a Giulia Guicciardini, da Modena, Monaco, Lindau (Baviera), Schlackenwert (Boemia), Dresda, Brandeis (Praga), Salisburgo, Gries (Bolzano), Ischl (Alta Austria), Nizza, Cannes, Fiume, Vienna, Dresda (13 giugno 1859-26 gennaio 1898), con minuta di risposta in italiano e in inglese di Giulia del 9 giugno 1859, e annuncio a stampa del lutto di Corte per la morte di Leopoldo II di Lorena (31 gennaio 1870), cc. 258-370;
- 3 lettere di Antonietta [di Lorena], figlia di Ferdinando e Anna di Sassonia, a Giulia, da Salisburgo, dopo un suo viaggio in Italia (17 marzo, 29 dicembre 1878, 5 gennaio 1880), cc. 371-376;
- Lettera di Alice [di Borbone Parma], seconda moglie di Ferdinando di Lorena, da Salisburgo (15 febbraio 1882), cc. 377-379;
- 10 lettere di Maria [Ferdinanda di Sassonia, granduchessa vedova] a Giulia, da Lindau (Baviera) e altri luoghi non indicati (19 settembre 1859-1 febbraio 1864, alcune s.d.), cc. 380-399;
- 41 lettere di Maria Antonietta [di Borbone], moglie di Leopoldo II di Lorena, a Giulia, da Schlackenwert (Boemia), Brandeis (Praga), Vienna, Parigi, Cannes, Gries (Bolzano), Barcola (Trieste), Cannes, Fiume, Volosca (Fiume), Roma, Gründen (Westfalia), Arco Tirolo (12 gennaio 1860-20 gennaio 1897 [FOTO 5, cc. 450-451; FOTO 6, cc. 481-482r]), cc. 400-482;
- 2 lettere di Maria Luisa [di Lorena?], sorella di Ferdinando, a Giulia, da Monaco (4 gennaio, 19 aprile 1861), cc. 483-486;
- 13 lettere di Amerigo Antinori, a Giulia, da Alberese (Grosseto) (15 aprile 1883), con annuncio della morte di Antonietta, figlia di Ferdinando, avvenuta a Cannes, il 13 aprile 1883 e lettera ufficiale d'invio di «alcuni oggetti provenienti dall'Eredità dell'Augusta Defunta» (20 maggio 1883), da Roma, Celsa (Siena) (7 aprile, 15 ottobre 1885), Firenze (12 febbraio 1892, 5 agosto-21 settembre 1898), sulla salute della granduchessa Maria Antonietta in accompagnamento alla copia di 5 lettere inviate dal figlio Ferdinando all'Antinori, da Gründen (Westfalia) (1-29 agosto, 1 novembre 1898), una della contessa di Trapani [Maria Isabella di Lorena] (5 ottobre 1898), da Firenze (23 gennaio 1899), in accompagnamento a un ricordo di Maria Antonietta, morta il 7 novembre 1898), cc. 487-528.

2/5. «Lettere ricevute a Acqui dalla C.^{ssè} Giulia e Teresa Guicciardini tra le quali le ultime del C^{te} Carlo loro marito e padre» (1862), cc. 530-582.

- Lettera di Ernesto Magnani alla cognata, da Firenze (s.d., ma luglio 1862), cc. 533-534;
- Lettera di Ferdinando Guicciardini alla madre, da Usella (Cantagallo) (20 luglio 1862), cc. 535-536;
- Lettera di Ferdinando Favi, da Firenze (20 luglio 1862), cc. 537-538;
- 2 lettere della zia Caterina Guicciardini Magnani a Teresa 'Gegia' e a Giulia Guicciardini, da Firenze (20, 22 luglio 1862), cc. 539-542;
- 2 lettere di Carlo Guicciardini alla moglie, da Parigi (23, 25 luglio 1862), cc. 543-546;
- 2 lettere di Ferdinando Favi, da Firenze (25, 26 luglio 1862), cc. 547-550;
- Copia dal diario di Carolina Covoni, dal 25 luglio al 2 agosto 1862, da Parigi, con il racconto degli ultimi giorni di Carlo Guicciardini, cc. 551-554;
- Lettera di Ferdinando Guicciardini alla madre, da Usella (Cantagallo) (27 luglio 1862), cc. 555-556;
- Lettera di Carlo Guicciardini a Ferdinando Favi, da Parigi (27 luglio 1862), cc. 557-558;
- Copia di lettera del «Sig.re Mario», da Parigi (28 luglio 1862), cc. 559-560;
- 2 lettere di Giovanni Guarini, da Parigi (29 luglio 1862), cc. 561-564;
- Lettera di Carlo Guicciardini alla moglie, da Parigi, con l'invito a portarsi al più presto a Parigi, e postilla di Giovanni Guarini (30 luglio 1862 [FOTO 2, cc. 565-566r]), cc. 565-566;
- Lettera di Giulia Guicciardini alla figlia Teresa 'Gegia', da Torino (s.d., ma 31 luglio 1862), cc. 567-568;
- Lettera di Ferdinando Guicciardini al padre Carlo, da Usella (Cantagallo) (1 agosto 1862), cc. 569-570;
- Lettera di Ferdinando Guicciardini alla madre, da Usella (Cantagallo) (1 agosto 1862), cc. 571-572;
- Lettera di Teresa 'Gegia' Guicciardini alla madre, da Acqui (1 agosto 1862), cc. 573-574;
- Lettera di Ferdinando Favi a Caterina Guicciardini Magnani, da [Firenze] (2 agosto 1862), cc. 575-576;
- Lettera di Teresa 'Gegia' Guicciardini alla madre, da Acqui (3 agosto 1862), c. 577;
- Lettera di Ferdinando Favi a Ferdinando Guicciardini, con abbozzo dell'iscrizione funeraria per la tomba del padre Carlo († 2 agosto 1862), cc. 578-579;
- Lettera di Ferdinando Favi a Teresa Guicciardini, da [Firenze] (22 agosto 1862), cc. 580-581.

2/6. «Notizie sulle malattie del Conte Carlo Guicciardini e della C.^{ssa} Teresa Guicciardini scritte dalla C.^{ssa} Giulia Guicciardini loro rispettiva Ava e madre» (1858-1861, 1891, 1897), cc. 83-645.

- «Ricordi della malattia della nostra cara figlia Teresina, da essa sofferta nell'inverno 1858-1859, 1860» (pp. 1-9), cc. 584-589;
- Conto di Mr Rayer, medico a Parigi, per le cure prestate a Teresa Guicciardini, figlia di Giulia (25 settembre 1861), con biglietto da visita, cc. 590-592;
- Conto di Amable Fabre, c.s. (29 settembre 1861), con biglietto da visita, cc. 593-595;
- «Appunti sulla malattia di Carlino [Guicciardini]», figlio di Ferdinando e Maddalena Niccolini (11 ottobre-2 dicembre 1891), (pp. 1-40), cc. 596-623;
- «Bulettoni della malattia di Carlo fatti dal Dottor Vittorio Bosi, medico curante», Poppiano (17 ottobre-31 dicembre 1891), (pp. 1-23), cc. 624-637.
- «Ricordi della malattia della Gegia [Teresa Guicciardini]» (29 luglio-19 settembre 1897), pp. 1-7, con lettera del medico curante, Vittorio Bosi, da Firenze (13 agosto 1897), cc. 638-644.

2/7. «Permessi religiosi della C.^{sa} Giulia Guicciardini Pucci» (1875, 1881, 1884, 1887, 1889), cc. 646-657.

- Dispensa pontificia per poter conservare il SS.mo Sacramento negli oratori pubblici di proprietà della famiglia Guicciardini, sottoscritta dal cardinale [Costantino] Patrizi, prefetto di S. R. E. della Segreteria della Congregazione dei Sacri Riti, e vidimata dall'arcivescovo di Firenze Eugenio [Ceconi] (30 dicembre 1875), cc. 647-648;
- Invito di Giulia Guicciardini con due suoi figli all'udienza del papa del 19 maggio (17 maggio 1881), cc. 649-650;

- 3 proroghe vescovili della dispensa pontificia a Ferdinando Guicciardini per celebrare le tre Messe di Natale nell'oratorio del palazzo di famiglia (Firenze, 20 dicembre 1884, 24 dicembre 1887, 18 dicembre 1889), cc. 651-656.

2/8. Lettere a Teresa 'Gegia' di Carlo Guicciardini (1861, 1869, 1874, 1877, 1878-1879) «Vecchi fogli ricordi di famiglia dati da Giulio Guicciardini a Luisa e che erano presso lo zio Lodovico», cc. 659-699.

- «A mia sorella», raccolta di sentenze sacre di Ferdinando Guicciardini alla sorella Teresa per sua Prima Comunione (1861), cc. 660-665;
- «Spese per bandeau Aprile 1869», c. 666;
- Poesie e rime a Teresa Guicciardini (s.d., 1874, 1877), cc. 667-675
- 3 biglietti di auguri a Teresa Guicciardini (s.d.), cc. 676-682;
- Biglietto a padre Seraphine Milani, custode di Terra Santa, «dato a Teresa Guicciardini da Virginia Capponi» (1874), cc. 683-684
- «Ceppi del 1874», cc. 685;
- Lettera di Eleonora Danti a Teresa 'Gegia' (6 ottobre 1877), cc. 686-690;
- «Per Teresa Guicciardini», nel giorno dell'onomastico (13 ottobre 1878), cc. 691-692;
- Lettera di Caterina [Guicciardini] alla zia Teresa (15 ottobre 1879), cc. 693-694;
- Epigrafe per il sacerdote fiorentino Enrico Ceroti, morto a 28 anni (1879), con elenco delle Messe in suffragio (1-6 febbraio 1879), cc. 695-699.

2/9. «Lettere dirette alla C^{ssa} Giulia Guicciardini Pucci» (1856), cc. 700-722.

- Lettera di Ferdinando Guicciardini alla madre (3 luglio 1856), con lettera alla sorella Teresa 'Gegia', cc. 701-704;
- 5 lettere di Carlo Guicciardini alla moglie, da Firenze (5-21 luglio 1856), cc. 705-714;
- Lettera di Paolina Guicciardini alla cugina (15 luglio 1856), cc. 715-716;
- Lettera di Elisabeth Incontri, da Firenze (23 luglio 1856), cc. 717-719;
- Lettera di Niccolò Frilli a Carlo Guicciardini, dal Club (18 dicembre 1856), cc. 720-721.

2/10. Lettere (1857), cc. 723-728.

- 2 lettere di Ferdinando Guicciardini ai genitori (s.d., 17 luglio 1857), cc. 723-725;
- Lettera di Bartolomeo Bartolini Baldelli a Carlo Guicciardini, ciambellano del granduca, di ringraziamento per l'accoglienza di papa Pio IX presso la villa di Montughi, da Firenze (25 settembre 1857), con minuta di risposta da Lucignano (S. Casciano Val di Pesa) (12 ottobre 1857), cc. 726-728.

2/11. «Lettere dirette alla C^{ssa} Giulia Guicciardini Pucci» (1858), cc. 729-734.

- Lettera di Angiolo della Stufa, da Vienna (22 novembre 1858), cc. 730-733.

2/12. «Lettere dirette alla C^{ssa} Giulia Guicciardini Pucci» (1859), cc. 735-826.

- «Nota delle persone venute a sentire le nuove della bambina [la figlia Teresa] durante la sua malattia (inverno 1859), cc. 736-737;
- Lettera di F. Antinori a Carlo Guicciardini, da Firenze (10 settembre 1859), cc. 738-739;
- Lettera di Fiammetta Bianchi, da Siena (5 agosto 1859), cc. 740-741;
- Lettera di Emily Ciucci Cipriani, da Firenze (29 agosto 1859), cc. 742-743;
- 6 lettere di Luisa [Colombini], al seguito dei Lorena, da Pelluch (3 agosto-30 settembre 1859), cc. 744-756;
- 3 lettere di [Giovanna Colombini] (28 agosto-20 settembre 1859), cc. 757-762;
- 4 lettere del segretario Ferdinando Favi a Carlo e Giulia Guicciardini (1 febbraio 1859-16 settembre 1859), cc. 763-769;
- Lettera di Niccolò Frilli a Carlo Guicciardini, da Firenze (20 settembre 1859), cc. 760-761;
- 2 lettere di Giulia Della Gherardesca, da Firenze (24 agosto, 15 settembre 1859), cc. 762-766;

- 3 lettere di Caterina Magnani alla cognata, da Viareggio (12-21 settembre 1859), cc. 767-773;
- 11 lettere di Teresa e Ferdinando Guicciardini ai genitori, da Viareggio (6 agosto-10 settembre 1859), cc. 774-793;
- 2 lettere di Ottilia Hüser Bricheri Colombi, da Viareggio (25 agosto, 3 settembre 1859), cc. 794-798;
- Lettera di Paolo Paci, fattore di Lucignano, a Carlo Guicciardini, da Lucignano (S. Casciano Val di Pesa) (23 agosto, 7 settembre 1859), cc. 799-803;
- 5 lettere di Antonietta Strozzi Centurione, da Roma e Firenze (6 gennaio-19 settembre 1859), cc. 804-816;
- 2 lettere di Carlo Schaffer, da Londra (27, 29 settembre 1859), cc. 817-821;
- 2 lettere a Carlo Guicciardini da Salsa e Collavini, sulla situazione politica, da Firenze (23 agosto, 19 settembre 1859), cc. 822-825.

2/13. «Lettere dirette alla C^{ssa} Giulia Guicciardini Pucci» (1860), cc. 827-904.

- 6 lettere di Giulia Guicciardini al marito Carlo, da Viareggio (s.d., 18 giugno-1 luglio 1860), cc. 829-838;
- 18 lettere di Ferdinando e Teresa Guicciardini ai genitori Carlo e Giulia, da Viareggio e Firenze (1 luglio-28 agosto 1860), cc. 839-869;
- 3 lettere di Ferdinando Favi a Carlo Guicciardini, da Viareggio (30 luglio-16 agosto 1860), cc. 870-875;
- Lettera di Ottilia Hüser, da Viareggio (12 agosto 1860), cc. 876-878;
- 2 lettere a stampa di Teresa e Ferdinando Bartolommei, per l'accoglienza del re Vittorio Emanuele in visita a Firenze (17 marzo, 12 aprile 1860), cc. 879-883;
- Lettera di Scipione [Capponi?] a Carlo Guicciardini (s.d. *ante* 1862), cc. 884-885;
- 6 lettere di Luisa [Colombini], presso la corte granducale (s.d., 23 aprile-23 dicembre), cc. 886-897;
- Lettera di Caterina [Magnani] (s.d. *ante* 1862), cc. 898-899;
- Lettera di Ferdinando Romani, marito della balia della figlioletta di Ferdinando di Lorena, con conto delle spese sostenute ancora da riscuotere (27 gennaio 1860), cc. 900-903.

2/14. «Lettere della C^{ssa} Giulia Guicciardini Pucci al figlio C^{te} Ferdinando» (1860), cc. 905-913.

- 2 lettere di Teresa Guicciardini al fratello Ferdinando (s.d.), cc. 906-907;
- 3 lettere di Giulia Guicciardini al figlio Ferdinando, da Parigi (8 agosto-11 settembre 1861), cc. 908-912.

2/15. «Lettere di condoglianze alla Contessa Giulia Guicciardini per la morte del C^{te} Carlo suo marito» (1862), cc. 914-1000.

- Annuncio a stampa della morte di Carlo, avvenuta a Parigi, il 2 agosto alle 5 e tre quarti del pomeriggio, c. 915;
- Invito a stampa alla funzione nella chiesa di San Frediano in Cestello in suffragio dell'anima di Carlo (14 settembre 1862), c. 916;
- Elenco dei mittenti delle lettere di condoglianze, in ordine alla data di arrivo (dal 4 al 9 agosto 1862), con 35 lettere di Jacoponi, Amerigo Antinori, A. dei Frescobaldi, Elisabeth Incontri, Giulia Della Gherardesca, Paolo Paci, Fiammetta Bianchi Bandinelli, Giovanna Colombini, M. Martelli, G. Magnani, Faustino Rufatti, Arabella de Ricci, suor Teresa Maddalena Della Stufa, Adele Casagli, Maddalena Bartolini Baldelli, Luisa Nerli Libri, G. Guarini, Elisabetta Ricasoli Firidolfi, Giovanni Rucellai, A. Martelli, Teresa Capponi, Adele Palagi, Maddalena Guarini, Angelica Aldobrandini, Vittoria Tidi, Ernesto Magnani, Attilio Guarini, Luisa Colombini, Alessandro Della Stufa, Luigi Bigazzi (3 agosto-26 settembre 1862), cc. 917-999.

2/16. «Lettere dirette alla C^{ssa} Giulia Guicciardini Pucci » (1864), cc. 1001-1018.

- 2 lettere di Luisa [Colombini], da Jahnishausen (Sassonia) e Dresda (13 marzo, 11 maggio 1864), cc. 1002-1006;
- Lettera di Ubaldino Peruzzi, dall'Antella (Firenze) (30 marzo 1864), cc. 1007-1008;
- 3 lettere di Roberto Pucci alla sorella, da Ginevra e Genova (s.d., 4, 17 aprile), cc. 1009-1016;

- Lettera di A. de Reumont, da Roma (5 aprile 1864), c. 1017.

2/17. Lettere a Giulia Guicciardini Pucci (1866), cc. 1019-1026.

- Lettera di Giulia al figlio Ferdinando, dai Bagni di Casciana (27 giugno 1866), cc. 1019-1020;
- Lettera di Andrea Casella, da Firenze sulla fuga del nipote Emilio Pucci, raggiunto a Salò dal padre Roberto il 29 giugno (28 giugno 1866), cc. 1021-1022;
- Lettera di Emilio Pucci alla zia (giugno 1866), cc. 1023-1024;
- Lettera di Caterina [Magnani] (5 luglio 1866), cc. 1025-1026.

2/18. «Lettere dirette alla Contessa Giulia Guicciardini» (1867-1869-1870), cc. 1027-1088.

- Lettera di Isabelle Sclopi? (12 febbraio 1867), cc. 1028-1029;
- Foto Guidi di Firenze col ritratto di Adele Casagli (1868), c. 1030;
- Lettera di Giulia al figlio Ferdinando, dopo il suo matrimonio (s.d., *post* 19 aprile 1869), cc. 1031-1032;
- 3 lettere del figlio Ferdinando Guicciardini, da Lucignano (S. Casciano Val di Pesa) e Camugliano (Ponsacco), con aggiunte della novella sposa Maddalena Niccolini (19, 23 aprile, 7 settembre 1869), cc. 1033-1038;
- Lettera di Luigi Bellini delle Stelle, da Roma (7 marzo 1869), cc. 1039-1040;
- Lettera di Lucrezia [Bombicci] (s.d.), cc. 1041-1042;
- Lettera di Piero Capponi, da Firenze (s.d.), cc. 1043-1044;
- Lettera di F. Casagli, da Firenze (2 giugno 1869), cc. 1045-1046;
- Lettera di Luisa [Colombini], da Gries (Bolzano) (8 dicembre 1869), cc. 1047-1050;
- Lettera di Giovanna Colombini, da Pisa (14 aprile 1869), cc. 1051-1052;
- 4 lettere di Elisabeth Incontri, da Firenze (28 maggio-28 giugno 1869), cc. 1053-1060;
- 2 lettere di Angiolo Lottaringhi Della Stufa, da Parigi e Calcione (Lucignano - Arezzo) (11 agosto, 7 ottobre 1869), cc. 1061-1064;
- Lettera di Livia [Magnani] alla zia, da Roma (27 marzo 1869), cc. 1065-1066;
- Lettera di Caterina Niccolini, da Camugliano (Ponsacco) (30 settembre 1869), cc. 1067-1068;
- 2 lettere di Piero Capponi alla cugina, da Napoli (20, 22 dicembre 1870), cc. 1069-1071;
- Lettera di Giovanna Colombini, da Pisa (25 febbraio 1870), cc. 1072-1073;
- 2 lettere di Luisa [Colombini], da Gries (Bolzano) (28 gennaio, 2 marzo 1870), cc. 1074-1077;
- 2 lettere di Ferdinando Guicciardini alla madre, da Lucignano (S. Casciano Val di Pesa) e s.l. (30 maggio, 24 settembre 1870), cc. 1078-1081;
- Lettera di R. de Lyra, da Firenze (s.d.), cc. 1082-1083;
- Lettera di Caterina Niccolini, da Camugliano (Ponsacco) (29 agosto 1870), cc. 1084-1085;
- Lettera di A. M. Stark, da Bellosguardo (Lastra a Signa) (dicembre 1870), cc. 1086-1087.

2/19. Lettere a Giulia Guicciardini Pucci (1871), cc. 1089-1145

- Lettera di Sarah d'Arago, principessa di Squinzano, da Camugliano (Ponsacco) (25 giugno 1871), cc. 1089-1090;
- 2 lettere di Maddalena Bartolini Baldelli, da Firenze (s.d., 26 ottobre 1871), cc. 1091-1093;
- 2 lettere di Piero Capponi alla cugina, da Napoli e s.l. (7 gennaio, s.d.), cc. 1094-1097;
- Lettera di Teresa Capponi alla zia, da Firenze (5 novembre 1871), c. 1098;
- 4 lettere di Giovanna Colombini, da Pisa (1 giugno-28 dicembre 1871), cc. 1099-1106;
- 2 lettere di Luisa [Colombini], da Gries (Bolzano) e Shlackenwald? (Boemia) (15 giugno, 30 luglio 1871), cc. 1107-1111;
- Lettera di Giovanni Guarini alla zia, da Carpinello (6 novembre 1871), con minuta di risposta di Giulia, cc. 1112-1114;
- Lettera di Lucrezia [Guarini], da Premilcore (, per la morte del padre (s.d.), cc. 1115-1116;
- Lettera di Teresa Guarini, da Forlì (29 dicembre 1871), cc. 1117-1118;
- 2 lettere di Ferdinando Guicciardini alla madre (9 luglio, 19 novembre 1871), cc. 1119-1120;

- 2 lettere di Maddalena Guicciardini alla suocera, s.l. e da Camugliano (Ponsacco) (s.d., 10 novembre 1871), cc. 1121-1124;
- Lettera di M. Incontri (s.d.), cc. 1125-1126;
- 2 lettere di Ferdinando Lottaringhi Della Stufa alla zia, da Firenze (16 settembre, 24 dicembre 1871), cc. 1127-1129;
- 3 lettere di Livia Magnani alla zia (17 luglio, 21 novembre, 25 dicembre 1871), cc. 1130-1134;
- 4 lettere di Caterina Niccolini, da Camugliano (Ponsacco) (s.d., 25 giugno, 3, 28 novembre 1871), cc. 1135-1141;
- Lettera di Marguerite Pryce, da Camugliano (Ponsacco) (25 giugno 1871), cc. 1142-1143;
- 2 lettere di Roberto Pucci alla sorella (16 novembre, 24 dicembre 1871), cc. 1144-1145.

2/20. «Lettere dirette alla C^{ssa} Giulia Guicciardini Pucci» (1872), cc. 1146-1245.

- Lettera di fra' Leonardo da Montefatucchio, dalla Verna (4 gennaio 1872), c. 1147;
- 2 lettere di suor Maria Maddalena Fedele, camarlinga, dal monastero di S. Maria Maddalena de' Pazzi (Firenze) (20 aprile, 3 ottobre 1872), cc. 1148-1149;
- Lettera di suor Maria Maddalena Deodata, dal monastero di S. Maria Maddalena de' Pazzi (Firenze) (19 dicembre 1872), cc. 1150-1151;
- Lettera di Sarah d'Arago, da Napoli (25 maggio 1872), cc. 1152-1153;
- 2 lettere di Maddalena Bartolini Baldelli, da Firenze (s.d.), cc. 1154-1157;
- Lettera di Teresa Bartolommei (s.d.), cc. 1158-1159;
- 2 lettere di Fiammetta Bianchi Bandinelli, da Siena (26 febbraio, 3 giugno 1872), con minuta di risposta di Giulia (4 giugno 1872 [FOTO 11, c. 1160]), cc. 1160-1164;
- 3 lettere di Lucrezia Bombicci, una da Livorno (s.d., 16 agosto [1872]), cc. 1164-1170;
- Lettera di P. Bracci, dallo Scrittoio d'Elci (21 marzo 1872), cc. 1171-1172;
- Lettera di Luigi Brezzagoli, da Certaldo (11 febbraio 1872), cc. 1173-1174;
- 2 lettere di Luisa Cantagalli (s.d., 5 giugno 1872), cc. 1175-1177;
- Lettera di Amalia Capponi (17 giugno 1872), cc. 1178-1179;
- Biglietto da visita di Emilia Capponi nata Papanti per il matrimonio della figlia Amalia con Girolamo Mancini di Cortona (s.d. *ante* 25 giugno 1872), c. 1180;
- Lettera di Teresina Capponi alla cugina (s.d. aprile 1872), c. 1181;
- Lettera di Francesco Casagli, da Pratovecchio (29 aprile 1872), c. 1182;
- 6 lettere di Giovanna Colombini, da Pisa e Montecatini (27 aprile-31 dicembre 1872), cc. 1183-1194;
- 3 lettere di Luisa [Colombini], da Salisburgo (11 gennaio-31 giugno 1872), cc. 1195-1202;
- 2 lettere di Giulia Della Gherardesca, s.l. e Coltibuono (Gaiole in Chianti) (s.d., 3 agosto 1872), cc. 1203-1206;
- Lettera di Pietro Giusti, da Pieve a Pitiana (Reggello) (7 maggio 1872), c. 1207;
- Lettera di Teresa Guarini alla zia, da Forlì (28 dicembre 1872), cc. 1208-1209;
- 2 lettere di Ferdinando Guicciardini alla madre, s.l. e da Camugliano (Ponsacco) (12 luglio, 19 novembre 1872), cc. 1210-1213;
- Lettera di Maddalena Guicciardini alla suocera, da Camugliano (Ponsacco) (17 novembre 1872), cc. 1214-1215;
- 2 lettere di Ottilia Hüser, da Bellosguardo (Lastra a Signa) (s.d., 10 giugno 1872), cc. 1216-1219;
- 4 lettere di Marietta Lottaringhi Della Stufa alla zia, da Serarmonio (Monte S. Savino) (s.d., 8 settembre-1 ottobre 1872), cc. 1220-1227;
- 2 lettere di Livia [Magnani] alla zia (21 febbraio, 28 dicembre 1872), cc. 1228-1230;
- Lettera di Jean Marprise?, dall'Hotel de la Grande Bretagne (s.d.), cc. 1231-1233;
- 2 lettere di Caterina Niccolini, da Firenze e Camugliano (Ponsacco) (s.d., 27 novembre 1872), cc. 1234-1237;
- Lettera di Rodolfo Niccolini (14 luglio 1872), cc. 1238-1239;
- Lettera di Adele Palagi (2 gennaio 1872), c. 1240;

- Lettera di Margherita Pepi? vedova Papini (4 febbraio 1872), c. 1241;
- Lettera di Antonio Pecorini, da Usella (Cantagallo) (6 maggio 1872), c. 1242;
- Lettera di A. Tidi (25 giugno 1872), cc. 1243-1244.

3. «Lettere alla contessa Giulia Guicciardini Pucci» (1873-1888):

15 fascicoli di lettere e documenti ricevuti da Giulia Pucci (1823-1899), andata in sposa nel 1844 al conte Carlo di Ferdinando Guicciardini. Le carte si trovano nell'Archivio Guicciardini e furono riordinate probabilmente da Giulia Pasquali da Cepperello (1880-1956), moglie del nipote di Giulia, Lorenzo Guicciardini.

3/1. «Lettere dirette alla Contessa Giulia Guicciardini Pucci» (1873), cc. 1-97.

- «Carte relative i conteggi con L. C.», 7 lettere di Livia [Magnani] (s.d., 14 gennaio-3 febbraio 1873), con 5 minute di risposta di Giulia (17 gennaio-17 febbraio 1873), con consigli riguardanti la postergazione del trattamento economico della mittente, cc. 1-23;
- Lettera di Giuseppe, da Firenze (20 aprile 1873), c. 24;
- Lettera di fra' Prospero da Partina, dal Sacro Monte della Verna (8 gennaio 1873), c. 25;
- Lettera di Maddalena Bartolini Baldelli, da Livorno (s.d.), cc. 26-27;
- Lettera di Luigi Bellini Dalle Stelle, da Maiano (Fiesole) (1 marzo 1873), c. 28;
- Lettera di Carlo Bianchi Bandinelli, da Siena (1 marzo 1873), c. 29;
- Lettera di Fiammetta Bianchi Bandinelli nata d'Elci, da Cavaglione (2 gennaio 1873), c. 30;
- 4 lettere di Lucrezia Bombicci, da Montughi e Cortona (s.d., 15 luglio-6 agosto 1873), cc. 31-38;
- Lettera di Virginia Capponi (s.d.), c. 39;
- 3 lettere di Giovanna Colombini, da Pisa (9 aprile-26 dicembre 1873), cc. 40-45;
- 4 lettere di Luisa [Colombini], da Salisburgo (8 gennaio-26 dicembre 1873), cc. 46-55;
- Lettera di Giuseppina De Mari (s.d.), cc. 56-57;
- Lettera di Giulia Ferrari, da Firenze (2 dicembre 1873), c. 58;
- Lettera di Lodovico Faini (28 gennaio 1873), c. 59;
- Lettera di G. Gherardi, da Firenze (25 gennaio 1873), c. 60;
- Lettera di L. Ginori, da S. Casciano (24 giugno 1873), c. 61;
- Lettera di Attilio Guarini alla zia, da Forlì (13 maggio 1873), cc. 62-63;
- Lettera di Giovanni Guarini alla zia, da Forlì (24 dicembre 1873), cc. 64-65;
- Lettera di Teresa Guarini alla zia, da Forlì (27 dicembre 1873), c. 66;
- Lettera di Ferdinando Guicciardini alla madre, s.l. (29 novembre 1873), c. 67;
- Lettera di Maddalena Guicciardini alla suocera, da Camugliano (Ponsacco) (4 dicembre 1873), cc. 68-69;
- Lettera di Ottilia Hüser (s.d.), cc. 70-71;
- Lettera di Teresa Lorenzi, da Firenze (2 gennaio 1873), c. 72;
- Lettera di Ferdinando Magnani alla zia, da Villa Marianna (3 febbraio 1873), cc. 73-74;
- Lettera di Adolfo Mannelli, da Leccio (14 luglio 1873), con minuta della risposta di Giulia (19 luglio), cc. 75-78;
- Lettera di Cristina Mannelli Riccardi (s.d.), c. 79;
- 4 lettere di Caterina Niccolini, da Camugliano (Ponsacco) (30 maggio-12 ottobre 1873), cc. 80-87;
- Lettera di Margherita Niccolini Pryce (28 dicembre 1873), c. 88;
- Lettera di Piero Nuti, sacerdote, da Montughi (Firenze) (26 giugno 1873), c. 89;
- 2 lettere di Lorenzo Tarli, abate, da Firenze (s.d., 14 ottobre 1873), cc. 90-92;
- Lettera Tommaso Uguccioni Gherardi, con biglietto da visita (25 ottobre 1873), cc. 93-96;
- Lettera di Ferdinando Zannetti, da Firenze (19 novembre 1873), c. 97.

3/2. «Lettere dei nipoti alla C^{SSA} Giulia Guicciardini Pucci» (1875-1888), cc. 98-146.

- 7 lettere di Caterina Guicciardini (1870-1956) alla nonna (14 settembre 1875-25 dicembre 1882), cc. 99-117;
- 6 lettere di Luisa Guicciardini (1873-1941) alla nonna (1878-novembre 1888), cc. 118-134;
- 2 lettere di Carlo Guicciardini (1875-1927) alla nonna (21 ottobre 1881, 24 dicembre 1882), cc. 135-139;
- Lettera dei nipoti Roberto 'Berto' e Orazio Pucci alla zia, da Granaiole (Castelfiorentino) (24 dicembre 1888), cc. 140-141;
- 2 lettere dei nipoti Piero e Pupy (30-31 dicembre [1875]), cc. 142-145.

3/3. «Lettere dirette alla Contessa Giulia Guicciardini Pucci» (1874), cc. 147-211.

- Lettera di Luigi [Corsani] vescovo di Fiesole, da Pieve a Pitiana (Reggello) (29 agosto 1874), cc. 148-149;
- Lettera di F. Antinori (11 marzo), cc. 150-151;
- Lettera di Maddalena Bartolini Baldelli, da Bagnolo (Impruneta) (27 ottobre 1874), cc. 152-153;
- Lettera di Clemente Bazzichi, frate, da S. Spirito (Firenze) (12 gennaio 1874), cc. 154-155;
- Lettera di Lucrezia [Bombicci], da Firenze (24 giugno), cc. 156-157;
- Lettera di Giuseppe Bruscoloni, dalla Pietra (Firenze) (10 giugno 1874), cc. 158-159;
- 4 lettere di Giovanna Colombini, da Pisa (29 aprile-4 ottobre 1874), cc. 160-167;
- 2 lettere di Luisa [Colombini], da Pisa e Schlackenwald? (Boemia) (14 aprile, 23 agosto 1874), cc. 168-172;
- Lettera di Giulia Della Gherardesca, da Firenze (6 ottobre 1874), cc. 173-174;
- Lettera di Leonia dei Frescobaldi (14 gennaio), cc. 175-176;
- Lettera di Attilio Guarini alla zia, da Forlì (7 giugno 1874), cc. 177-178;
- 2 lettere di Maddalena Guicciardini alla suocera (15-16 giugno 1874), cc. 179-184;
- Lettera di Ferdinando Lottaringhi Della Stufa alla zia, da Parigi (20 luglio 1874), cc. 185-190;
- Lettera di Livia [Magnani] alla zia, da Maiano [Fiesole] (5 novembre 1874), cc. 191-192;
- Lettera di Giovanni Mancini, da Cortona (16 giugno 1874), cc. 193-194;
- 2 lettere di Jane marquise d'Ely?, da Windsor Castle (Berkshire) (s.d., 29 agosto), cc. 195-198;
- 2 lettere di Caterina Niccolini, da Firenze e Camugliano (Ponsacco) (1 settembre, 4 dicembre 1874), cc. 199-202;
- 3 lettere di Laura Prucher, da S. Remo e Moncalieri (17 gennaio-9 novembre 1874), cc. 203-208;
- Lettera Lorenzo Tarli (12 settembre 1874), cc. 209-210.

3/4. «Lettere dirette alla Contessa Giulia Guicciardini Pucci» (1875), cc. 212-308.

- Lettera di Marietta Baldassini (22 agosto 1875), cc. 213-214;
- Lettera di Lucrezia Bardi, da Altomena [Pelago] (8 agosto), cc. 215-216;
- Lettera di Lucrezia Bombicci, da Firenze (8 agosto 1875), cc. 217-218;
- Lettera di Fulvia Buonsignori vedova Fantacci (s.d.), cc. 219-220;
- Lettera di Giovan Battista Calossi, sacerdote, (24 marzo), cc. 221-222;
- Lettera di ? della Cassa centrale di risparmi e depositi, da Firenze (31 dicembre 1875), cc. 223-224;
- 5 lettere di Giovanna Colombini, da Pisa (23 marzo-31 dicembre 1875), cc. 225-234;
- 4 lettere di Luisa [Colombini], da Dresda (22 gennaio-18 novembre 1875), cc. 235-241;
- Lettera di Giulia Della Gherardesca, da Mondeggi (Bagno a Ripoli) (8 giugno 1875), cc. 242-243;
- Lettera di Raffaella Donnini, da Conservatorio di S. Dorotea (20 marzo 1875), cc. 244-245;
- Lettera di Pietro Frosali, sacerdote, da Poppiano (Montespertoli) (25 novembre 1875), cc. 246-247;
- Lettera di G. Geppi (23 maggio 1875), cc. 248-249;
- Lettera di Attilio Guarini alla zia, da Forlì (23 novembre 1875), 250-251;
- 2 lettere di Eleonora Guarini alla cognata, da Forlì (7 maggio, 2 dicembre 1875), cc. 252-255;
- 2 lettere di Giovanni Guarini alla zia, da Forlì (11 novembre, 23 dicembre 1875), cc. 256-259;

- Lettera di Pietro Guarini alla cognata, da Forlì (18 aprile 1875), cc. 260-261;
- Lettera di Teresa Guarini alla zia, da Forlì (31 dicembre 1875), cc. 262-263;
- Lettera di Cristina Guicciardini alla nonna, s.l. (6 agosto 1875), cc. 264-265;
- Lettera di Ottilia Hüser, da Villa Flora [Bellosguardo (Lastra a Signa)] (29 giugno, 5 settembre 1875), cc. 266-269;
- Lettera di [Mary] Incontri (6 giugno), cc. 270-271;
- Lettera di Ferdinando Lottaringhi Della Stufa, da Deuville-sur-Mer (Calvados) (17 settembre 1875), cc. 272-278;
- Lettera di Ferdinando Magnani alla zia, dalla Villa delle Lame (Londa) (23 dicembre 1875), cc. 279-280;
- 3 lettere di Caterina Niccolini, da Firenze (11 giugno-4 dicembre 1875), 281-286;
- Lettera e biglietto da visita di Ubaldino Peruzzi, da Firenze (8 aprile 1875 [FOTO, c. 287r], s.d.), cc. 287-289;
- 6 lettere di Laurina Prucher, da S. Remo, Torino, Moncalieri (3 gennaio-19 dicembre 1875), cc. 290-301;
- Lettera di Giovanni Schneiderff, da Pisa (18 maggio 1875), cc. 302-303;
- Lettera di Giuseppe Tondi, sacerdote, da Usella (Cantagallo) (12 novembre 1875), cc. 304-305;
- Lettera della duchessa de Talleyrand (15 aprile), cc. 306-307.

3/5. Lettere dirette a Giulia Guicciardini Pucci (1876), cc. 309-323.

- 6 lettere di Emilio Pucci alla zia, da Parigi, Pietroburgo, Bogorodisk (10 febbraio-3 dicembre 1876), cc. 309-323.

3/6. «Lettere dirette alla C^{SSA} Giulia Guicciardini Pucci» (1877), cc. 324-329.

- 2 lettere di Enrico Ceroti, sacerdote, da Roma (19-21 maggio 1877), cc. 325-328.

3/7. «Lettere dirette alla C^{SSA} Giulia Guicciardini Pucci» (1877), cc. 330-334.

- Lettera di Enrico Ceroti, sacerdote (15 marzo 1878), cc. 331-333.

3/8. «Lettere dirette alla C^{SSA} Giulia Guicciardini Pucci» (1882), cc. 335-352.

- Lettera di Teresa Capponi alla nipote, da Firenze (19 ottobre 1882), cc. 336-338;
- Lettera di Luisa [Colombini], dal Beausejour di Lugano, (10 ottobre 1882), cc. 339-342;
- Lettera di Veronica Guarini Savelli, da Forlì (22 luglio 1882), cc. 343-344;
- 5 lettere di Livia [Magnani] alla zia, s.l. e da Viareggio (s.d., 27 agosto 1882), con minuta di risposta di Giulia, da Usella (Cantagallo) (30 agosto 1882), cc. 345-351;

3/9. «Lettere dirette alla C^{SSA} Giulia Guicciardini Pucci» (1883), cc. 353-381.

- 3 lettere di Lucrezia Bombicci, da Cortona (2 settembre-31 dicembre 1883), cc. 354-359;
- Lettera di Giovan Battista Calossi, sacerdote, da S. Pancrazio (S. Casciano Val di Pesa) (13 marzo 1883), cc. 360-362;
- 2 lettere di Teresa Capponi alla nipote (17, 25 ottobre 1883), cc. 363-367;
- 2 lettere di Giovanna Colombini, da Pisa (16 aprile, 30 novembre 1883), cc. 368-371;
- Lettera di Caterina Niccolini, da Camugliano (Ponsacco) (s.d.), cc. 372-373;
- Lettera di Roberto Pucci alla sorella, da Firenze (22 luglio 1883), cc. 374-376;
- Lettera di Vava [Pucci] alla zia dall'Isola di Palmaria (Portovenere), con biglietto da visita di Roberto Pucci che l'aveva inoltrata (25 luglio 1883), cc. 377-380.

3/10. «Lettere dirette alla C^{SSA} Giulia Guicciardini Pucci» (1884), cc. 382-411.

- 2 lettere di Lucrezia [Bombicci], da Cortona (21 maggio, 31 dicembre 1884), cc. 383-386;
- Biglietto di Teresa Capponi alla nipote (22 ottobre 1884), cc. 387-388;
- Lettera di Giovanna Colombini, da Pisa (30 dicembre 1884), cc. 389-391;

- 2 lettere di Luisa [Colombini], da Pisa (1 luglio-11 dicembre 1884), cc. 392-396;
- Biglietto di Teresa Dufour Berte alla zia, da Forlì (10 luglio 1884), c. 397;
- Lettera di Caterina Guicciardini alla nonna (s.d.), cc. 398-399;
- Lettera di Caterina Niccolini, da Camugliano (Ponsacco) (27 novembre 1884), cc. 400-402;
- Lettera di Roberto Pucci alla sorella (8 giugno 1884), cc. 403-405;
- Lettera di Lorenzo Ridolfi alla cugina, da Firenze (14 marzo 1884), cc. 406-407;
- Lettera di Paolo Soldi, sacerdote, da Firenze (22 agosto 1884), cc. 408-410.

3/11. «Lettere dirette alla Contessa Giulia Guicciardini Pucci» (1885), cc. 412-514.

- 2 minute di lettere di Giulia a «My dear Marchesa» (s.d.), cc. 413-415;
- Lettera di Eugenio [Cecconi], arcivescovo di Firenze, da Livorno (7 aprile 1885), cc. 416-417;
- Lettera di suor Maddalena Deodata, dal Monastero di S. Maria Maddalena de' Pazzi (29 marzo 1885), cc. 418-420;
- Lettera di Maddalena Bartolini Baldelli (s.d.), c. 421;
- Biglietto e lettera di Maddalena Bartolini Stiozzi, da Montozzi (Pergine Valdarno) (7, 14 ottobre 1885), cc. 422-426;
- Lettera di Lucrezia [Bombicci], da Cortona (5 gennaio 1885), cc. 427-428;
- Lettera di Teodolinda Botteghi, da Firenze (11 agosto 1885), cc. 429-431;
- Lettera di Giovan Battista Calossi, sacerdote, da Lecceto (14 ottobre 1885), cc. 432-433;
- Lettera di Giovanna Colombini, da Pisa (10 luglio 1885), cc. 434-435;
- Lettera di Luisa [Colombini], da Pisa (19 aprile 1885), cc. 436-437;
- Lettera di A. Frescobaldi, da Roma (15 luglio 1885), cc. 438-440;
- Lettera di Caterina Guicciardini alla nonna (14 agosto 1885), cc. 441-443;
- 3 lettere di Ferdinando e Maddalena Guicciardini alla madre, da Firenze (30 luglio-3 agosto 1885), cc. 444-451;
- 4 lettere di Maddalena Guicciardini alla suocera, da Firenze (23 giugno-7 agosto 1885), cc. 452-466;
- Lettera di Teresa Guicciardini alla madre (10 aprile 1885), cc. 467-469;
- 6 lettere di Elena [Martini], da Genova e Ronta (Borgo S. Lorenzo) (10 maggio-11 novembre 1885), cc. 470-484;
- Lettera di suor Caterina Mazzocchi, da Montespertoli (31 ottobre 1885), cc. 485-486;
- Lettera di G. Nesti (s.d.), cc. 487-489;
- 3 lettere di Caterina Niccolini, s.l. da Livorno e Camugliano (Ponsacco) (9 aprile-5 novembre 1885), contiene anche lettera di un'«Amica», da Camugliano (Ponsacco) (24 novembre 1885), cc. 490-500;
- 3 lettere di Fanny Pepi, da Firenze (s.d., 22 luglio, 8 novembre 1885), cc. 501-507;
- Lettera Vava Pucci alla zia (6 aprile 1885), cc. 508-510;
- Lettera di Paolo Soldi, sacerdote, da Firenze (13 ottobre 1885), cc. 511-513.

3/12. «Lettere dirette alla Contessa Giulia Guicciardini Pucci», in occasione dell'annunciato matrimonio del figlio Lodovico con Francesca Corsi Salviati (1885-1886), cc. 515-589.

- 2 biglietti agli sposi da parte di Giulia (10 giugno 1886 [FOTO 9, c. 517r; FOTO 10, c. 516r]), cc. 516-517;
- «Nota dei parenti della famiglia Guicciardini (Firenze)» c. 518;
- «Per congratulazione per lettere ricevute da mamma fissato matrimonio Lodovico 27 dicembre 1885», con nota di 43 nominativi, e «in persona» con 22 nominativi, c. 519;
- «Lettere scritte 28 e 29 dicembre 1885», con lista di 19 nominativi, c. 520;
- 4 biglietti da visita, 10 biglietti, 27 lettere di congratulazioni da parte di Pietro e Giulia Torrigiani, Fabio e Clelia Amerighi, Vittoria Naldini, Domenico Guarini Matteucci, Lucrezia Bardi, Aurora e Luisa [...], Giuseppe Antinori, Francesco Zanchi, Naldi, Teresa Capponi, Isabella Gerini, Anna Del Monte, Luigi Ridolfi, Niccolò Ridolfi, Massimiliano Dufour Berte, Filippo Dufour Berte, Teresa Dufour Berte, Luisa Guicciardini, Livia [Magnani], Ferdinando Magnani, Lorenzo Ridolfi, Eugenia de Tschudes?, Filippo

Guarini, Donato [Velluti Zati] vescovo, El. Corsini Rinuccini, Fiammetta d'Elci Bianchi, Giovan Battista Calosi, sacerdote, Giuseppe Cattani, Alessandro Lottaringhi Dalla Stufa, Giuseppe Gessi, Laura Forteguerra, Mas. Nembrini Gonzaga, Camilla Corsi Oddi Ugolini, Leonia Frescobaldi, Maria Paolucci, L. B. Nannucci, Giuseppe Tondi, Giulia Carrega, marchesa Balbi Senarega, Luigi Cacciari, Livia Del Rosso (28 dicembre 1885-10 gennaio 1886), cc. 521-588.

3/13. «Lettere alla Contessa Giulia Guicciardini Pucci» (1886), cc. 590-772.

- Lettera di Giulia Antinori, da Livorno (20 luglio 1886), cc. 591-592;
- Lettera di Giovan Battista Calosi, sacerdote (8 giugno 1886), cc. 593-594;
- Lettera di Bardo Corsi Salviati, da Fonte Farneta (Bibbiena) (6 agosto 1886), cc. 595-596;
- Lettera di Pia Corsi Salviati (7 settembre 1886), cc. 597-598;
- 25 lettere, 4 biglietti di Francesca 'Frankey' Corsi Salviati poi Guicciardini (s.d., 26 febbraio-25 novembre 1886), cc. 599-662;
- Lettera di L. Corsini (1 luglio 1886), cc. 663-664;
- 8 lettere di Caterina Guicciardini alla nonna (s.d., 9 luglio-23 novembre 1886), cc. 665-684;
- 3 lettere di Ferdinando Guicciardini alla madre (23 luglio-9 agosto 1886), cc. 685-690;
- 22 lettere, 1 biglietto di Lodovico Guicciardini alla madre, da Montepescali, Lucignano (S. Casciano Val di Pesa), Fonte Farneta (Bibbiena) (23 febbraio-4 novembre 1886), cc. 691-738;
- 4 lettere, 1 biglietto di Luisa Guicciardini alla nonna (28 maggio-5 dicembre 1886), cc. 739-747;
- 2 lettere di Maddalena Guicciardini alla suocera, da Camugliano (Ponsacco) (11 luglio, 24 novembre 1886), cc. 748-751;
- 9 lettere, biglietto da visita di Roberto Pucci alla sorella, da Firenze (29 maggio-25 settembre 1886 [FOTO 8, cc. 757-758]), cc. 752-770;
- Biglietto di Elisabetta Torrigiani (27 maggio 1886), c. 771.

3/14. «Lettere alla Contessa Giulia Guicciardini Pucci» (1887), cc. 773-945.

- Lettera di padre Agostino da Montefeltro «famoso predicatore» (23 aprile 1887), con invito a stampa alle prediche presso la chiesa di S. Jacopo Soprarno (Firenze) (28-29 aprile), cc. 774-777;
- Biglietto da visita di Teresa Ceruti vedova Barbanti (s.d.), c. 778;
- Lettera di Bardo Corsi Salviati, da Firenze (6 agosto 1887), cc. 779-780;
- Lettera e biglietto di Pia Corsi Salviati (25 novembre 1887, s.d.), cc. 781-783;
- 5 lettere di Caterina Guicciardini alla nonna, da Firenze e Camugliano (Ponsacco) (s.d., 29 luglio-14 novembre 1887), cc. 784-793;
- 2 lettere di Carlo Guicciardini alla nonna, da Usella (Cantagallo) (19 luglio, 11 agosto 1887), cc. 794-797;
- 4 lettere di Ferdinando Guicciardini alla madre (6-25 agosto 1887), cc. 798-804;
- 19 lettere, 6 biglietti di Francesca 'Frankey' Guicciardini, da Fonte Farneta (Bibbiena) e Montepescali (s.d., 26 febbraio-25 novembre 1887), cc. 805-849;
- 2 biglietti di Giulio Guicciardini alla nonna (s.d., 11 settembre 1887), cc. 850-851;
- 18 lettere, 2 biglietti di Lodovico Guicciardini alla madre, da Montepescali, Gargonza (Monte S. Savino), Fonte Farneta (Bibbiena) (2 febbraio-26 dicembre 1887), cc. 852-890;
- Lettera di Lorenzo Guicciardini alla nonna (20 luglio 1887), cc. 891-892;
- 4 lettere di Luisa Guicciardini alla nonna, da Usella (Cantagallo) e Pieve a Pitiana (Reggello) (s.d., 9-25 agosto 1887), cc. 893-900;
- 17 lettere di Maddalena Guicciardini alla suocera, da Usella (Cantagallo), Firenze e Camugliano (Ponsacco) (11 luglio, 24 novembre 1887), cc. 901-940;
- Lettera di Caterina Niccolini, da Firenze (26 settembre), cc. 941-942;
- Lettera di Roberto Pucci alla sorella, da Firenze (20 giugno 1887), cc. 943-944.

3/15. «Lettere alla Contessa Giulia Guicciardini Pucci» (1888), cc. 946-1112.

- 24 lettere, 3 biglietti di Francesca 'Frankey' Guicciardini alla suocera, da Montepescali, Sesto Fiorentino, Fonte Farneta (Bibbiena) (s.d., 4 gennaio-28 dicembre 1888), cc. 947-1036;

- 25 lettere, 2 biglietti di Lodovico Guicciardini alla madre, da Montepescali, Granaiolo (Castelfiorentino), Fonte Farneta (Bibbiena) (1 gennaio-27 dicembre 1888), cc. 1037-1108;
- Lettera di Niccolò Ridolfi (22 settembre 1888), cc. 1109-1111.

4. «Lettere alla contessa Giulia Guicciardini Pucci» (1889-1899):

9 fascicoli di lettere e documenti ricevuti da Giulia Pucci (1823-1899), andata in sposa nel 1844 al conte Carlo di Ferdinando Guicciardini. Le carte si trovano nell'Archivio Guicciardini e furono riordinate probabilmente da Giulia Pasquali da Cepperello (1880-1956), moglie del nipote di Giulia, Lorenzo Guicciardini.

4/1. «Lettere alla Contessa Giulia Guicciardini Pucci» (1889), cc. 1-180.

- Lettera di suor Maria dall'Istituto di Peretola (Firenze) (3 ottobre 1889), cc. 2-3;
- 2 lettere di Lucrezia Bardi, da Canneto (S. Miniato al Tedesco) (13 ottobre, 6 novembre 1889), cc. 4-7;
- Lettera di Maddalena Bartolini Stiozzi, da Montozzi (Pergine Valdarno) (22 ottobre 1889), cc. 8-9;
- Lettera di Lucrezia Bombicci, da Cortona (24 dicembre 1889), cc. 10-11;
- Lettera di Giuseppe Cori, da Usella (Cantagallo) (24 ottobre 1889), c. 12;
- 3 lettere di Maria Castagnoli, da Usella (Cantagallo) (17 ottobre-7 novembre 1889), cc. 13-18;
- 2 lettere di Pia Corsi Salviati, da Montepescali (s.d., 27 gennaio 1889), cc. 19-22;
- 2 lettere di Eufrosina Covoni (13, 19 ottobre), cc. 23-26;
- 2 lettere di Cesare Giuliani, sacerdote, da Faltona (Borgo S. Lorenzo) (1, 19 novembre 1889), cc. 27-30;
- 2 lettere di Caterina Guicciardini alla nonna (s.d., 25 novembre 1889), cc. 31-34;
- 26 lettere, 5 biglietti di Francesca 'Frankey' Guicciardini, da Villa Guicciardini a S. Pancrazio (S. Casciano Val di Pesa), Lucignano (S. Casciano Val di Pesa), Firenze, Montepescali, Fonte Farneta (Bibbiena) (s.d., 7 gennaio-31 dicembre 1889), cc. 35-107;
- 17 lettere, 5 biglietti di Lodovico Guicciardini alla madre, da Fonte Farneta (Bibbiena), Roma, Montepescali, Villa Guicciardini a S. Pancrazio (S. Casciano Val di Pesa), Lucignano (S. Casciano Val di Pesa), Montecatini, Firenze, Gargonza (Monte S. Savino), Torino (29 gennaio-31 dicembre 1889), cc. 108-144;
- 3 lettere di Luisa Guicciardini alla nonna, una alla zia Teresa (5-12 luglio 1889), cc. 145-150;
- Lettera di Maddalena Guicciardini alla suocera, da Camugliano (Ponsacco) (29 novembre 1889), cc. 151-152;
- Lettera di Ottilia Hüser, da Firenze (s.d.), cc. 153-154;
- Lettera di Lorenzo Magalli, sacerdote?, da Vecciano (16 ottobre 1889), cc. 155-156;
- Lettera e biglietto di suor Marchetti, da Peretola (Firenze) (21 novembre 1889, s.d.), cc. 157-159;
- 3 lettere di Elena [Martini], da Ronta (Borgo S. Lorenzo) (1 luglio-4 ottobre 1889), cc. 160-165;
- Lettera di Caterina Niccolini, da Camigliano (25 novembre 1889), cc. 166-167;
- Lettera di Elvira Pane, da Borgo Rinzelli (Scarperia) (5 novembre 1889), cc. 168-169;
- Lettera di Vava Pucci alla zia, da Granaiolo (Castelfiorentino) (23 dicembre 1889), cc. 170-171;
- Lettera di suor Maria Teresa Scilli, da Firenze (5 ottobre 1889), cc. 172-173;
- Lettera di Goffredo Sernissi, sacerdote, da Peretola (Firenze) (25 ottobre 1889), c. 174;
- 3 lettere di Annunziata Torniai, da Usella (Cantagallo) (11-29 ottobre 1889); cc. 175-179.

4/2. «Lettere alla Contessa Giulia Guicciardini Pucci» (1891), cc. 181-295.

- 3 lettere di suor Maddalena, dall'Istituto di Peretola (Firenze) (6 luglio-10 settembre 1891), cc. 182-191;
- 2 lettere di Lucrezia Bombicci, da Cortona (24 luglio, 20 settembre 1891), cc. 192-195;
- Lettera di Delfina Cambi (s.d.), c. 196;
- Lettera di Virginia de Cambray Digny, da Firenze (16 luglio 1891), con estratto dalla lettera di suor Luisa Colanti superiora dell'Ospedale di Luco (Borgo S. Lorenzo) a Elena Martini dell'11 luglio 1891, cc. 197-199;
- Lettera di Emilia Capponi (17 luglio 1891), c. 200;

- Biglietto di Luisa Piacentini nei Capponi, da Pescia (21 luglio 1891), c. 201;
- Lettera di [Scipione] Capponi, da Firenze (25 luglio 1891), cc. 202-203;
- Lettera di E. Fabbrini alla cugina, da Firenze (24 settembre 1891), cc. 204-205;
- Biglietto di Caterina Gravina (13 gennaio), c. 206;
- Lettera di Carlo Guicciardini alla nonna e alla zia (s.d.), cc. 207-208;
- 3 lettere di Caterina Guicciardini alla nonna (s.d., 10, 17 luglio 1891), cc. 209-214;
- 6 lettere di Ferdinando Guicciardini alla madre (4-26 luglio 1891), cc. 215-226;
- 7 lettere di Francesca 'Frankey' Guicciardini, da Fonte Farneta (Bibbiena) e Firenze (s.d., 6 luglio-22 settembre 1891), cc. 227-242;
- 4 lettere di Lodovico Guicciardini alla madre, da Gargonza (Monte S. Savino) e Fonte Farneta (Bibbiena) (24 agosto-17 settembre 1891), cc. 243-250;
- Lettera di Lorenzo Guicciardini alla nonna (9 luglio 1891), cc. 251-252;
- 3 lettere di Luisa Guicciardini Gondi alla nonna, da Firenze e Usella (Cantagallo) (7 luglio-24 settembre 1891), cc. 253-258;
- 2 lettere di Maddalena Guicciardini alla suocera (s.d., 12 luglio 1891), cc. 259-262;
- Lettera di Ottilia Hüser, da Firenze (27 luglio 1891), cc. 263-264;
- Lettera di Martelli, da Gricigliana (Cantagallo) (3 settembre 1891), cc. 265-266;
- 3 lettere di Elena [Martini], da Ronta (Borgo S. Lorenzo) (11 luglio-28 settembre 1891), cc. 267-273;
- Lettera di Francesca Martini alla cugina, dalle Lame (Londa) (22 luglio), cc. 274-275;
- Biglietto da visita di Vittoria Naldini nata Giugni Canigiani dei Cerchi (s.d.), c. 276;
- Lettera A. V. [Niccolini], da Villa S. Martino (Prato) (28 agosto), cc. 277-278;
- Lettera di Caterina Niccolini, da Gonfienti (Prato) (s.d.), cc. 279-280;
- 5 lettere di Vava Pucci alla zia, da Parigi, Granaiolo (Castelfiorentino) e Firenze (s.d., 7 luglio-30 agosto 1891), cc. 281-290;
- 2 lettere di Maria Zannoni, da Compiobbi (Fiesole) e Firenze (8 luglio, 8 settembre 1891), cc. 291-294.

4/3 «Lettere alla C^{ssa} Giulia Guicciardini Pucci per la malattia (grave) del nipote Carlo» (ottobre-novembre 1891), cc. 296-469.

- 26 lettere, 9 biglietti sulla salute del nipote Carlo Guicciardini da parte dei genitori Frankey e Lodovico Guicciardini, la priora del monastero di S. Maria Maddalena dei Pazzi, il vescovo Donato Velluti Zati, Allegro Pazzi, Fanny Pepi, suor Maddalena, il curato E. Martelli, Livia [Magnani], V. [Niccolini], Alessandro Lottaringhi Della Stufa, Vava [Pucci], Giulia Antinori, Luisa [Colombini], Antonio Maddalena, M. Incontri, Elvira Pauer, Leopolda Nannucci, Marianna Maiorelli (5-31 ottobre 1891), cc. 297-377;
- 29 lettere, 5 biglietti sulla salute del nipote Carlo Guicciardini dei genitori Frankey e Lodovico Guicciardini, cui si intrecciano, a partire dal 19 novembre le condoglianze per la morte del fratello Roberto Pucci, da parte di Fulvia Fantoni, Elena Martini, Ant. N., F. Martini, suor Giovannina del Sacro Costato, Maddalena Bartolini Stiozzi, Adele Sarti, Vittoria Naldini, Adele Ceroti nei Sarti, suor Maddalena, Carolina, Eloisa Bargagli, Eloisa Panez, Vava Pucci, Fanny Pepi, Emilia Capponi, Caterina Niccolini, Rita Caetani, Ferdinando Vaj (1-29 novembre 1891), cc. 378-469.

4/4. «Lettere alla Contessa Giulia Guicciardini Pucci» (1892), cc. 470-806.

- Lettera di suor Gesualda, priora del monastero di S. Maria Maddalena de' Pazzi (Firenze) (7 aprile 1892), c. 471;
- 3 lettere di suor Giovannina del S. Costato, dall'Istituto di S. Teresa di via dei Serragli (Firenze) (13 agosto-9 ottobre 1892), cc. 472-477;
- 6 lettere di suor Maddalena [Marchetti], dall'Istituto di Peretola (Firenze) (s.d., 19 agosto-3 dicembre 1892), cc. 478-489;
- Lettera di suor Orsolina, con lettera dell'«orfanella» Giulia [Papini] (12 dicembre 1892), cc. 490-493;
- Lettera di padre Ranieri Zonfondi?, da S. Maria di Novoli (Firenze) (17 dicembre 1892), c. 494;
- Lettera di padre Ferdinando Bacci, da Olmo? (15 aprile 1892), c. 495;

- Lettera di Giovanni Barbolani da Montauto, da Firenze (19 agosto 1892), cc. 496-497, cc. 496-497;
- Lettera di Lucrezia Bardi, da Canneto (S. Miniato al Tedesco) (7 ottobre [1892]), cc. 498-499;
- Lettera di Eloisa Bargagli, da Firenze (17 ottobre [1892]), cc. 500-501;
- 2 lettere di Lucrezia Bombicci, da Cortona (15 aprile, 17 dicembre 1892), cc. 502-505;
- Lettera di Adele Catelani (24 novembre 1892), cc. 506-507;
- 2 lettere di Bardo Corsi Salviati, da Montepescali e Bogliasco (Genova) (15 aprile, 25 dicembre 1892), cc. 508-511;
- 2 lettere di Pia [Corsi Salviati], s.l. e da Villa Guicciardini di S. Pancrazio (S. Casciano in Val di Pesa) (s.d.), cc. 512-515;
- Biglietto e lettera di Eufrosina Covoni alla cugina (s.d., 4 ottobre 1892), cc. 516-518;
- Biglietto di Giuliana Fabbrini, da Vicchio di Mugello (4 ottobre 1892), c. 519;
- Lettera dell'amica Falorni, da Faenza (24 settembre 1891), cc. 520-521;
- Biglietto di Fulvia Fantoni (13 aprile 1892), c. 522;
- Biglietto di Leonia Frescobaldi, da Remole (Pontassieve) (20 dicembre [1892]), c. 523;
- Lettera di Raimondo Gori, sacerdote, dalla Canonica di Gricigliana (Cantagallo) (14 aprile 1892), c. 524;
- Biglietto di Caterina Gravina, da Firenze (29 febbraio 1892), c. 525;
- Biglietto di Pippo Guarini, da Faenza (14 febbraio 1892), c. 256;
- 2 lettere di Carlo Guicciardini alla nonna (s.d., 25 maggio 1892), cc. 527-531;
- 7 lettere di Caterina Guicciardini alla nonna (1 aprile-18 novembre 1892), cc. 532-545;
- 11 lettere di Ferdinando Guicciardini alla madre (9 febbraio-25 luglio 1892), la lettera del 22 maggio ha in allegato, c. 556, una piccola pianta di una casa di Roti (Cantagallo), cc. 546-566;
- 37 lettere, 3 biglietti di Francesca 'Franky' Guicciardini alla suocera, da Bogliasco (Genova), Lucignano (S. Casciano Val di Pesa), Villa Guicciardini di S. Pancrazio (S. Casciano Val di Pesa), Sesto Fiorentino (s.d., 26 febbraio-24 dicembre 1892), con lettera di Luisa [Guicciardini], da Uliveto (Castelfiorentino) a Franky del 15 novembre, cc. 567-669;
- 16 lettere di Lodovico Guicciardini alla madre, da Bogliasco (Genova), Lucignano (S. Casciano Val di Pesa), Sesto Fiorentino, Firenze (4 aprile-23 dicembre 1892), cc. 670-702;
- 3 lettere di Lorenzo Guicciardini alla nonna (s.d., 24 febbraio, 8 marzo 1892), cc. 703-707;
- Lettera di Luisa [Guicciardini Gondi] alla nonna (4 ottobre [1892]), cc. 708-709;
- 12 lettere di Maddalena Guicciardini alla suocera (16 febbraio, 26 giugno 1892, s.d.), cc. 710-734;
- 9 lettere di Teresa Guicciardini alla madre, da Firenze (20-27 febbraio 1892), cc. 735-754;
- Biglietto di Aurora d'Hoochdorst, da La Spezia (s.d.), c. 755;
- Biglietto di Livia [Magnani] alla zia, il sabato Santo [16 aprile 1892], c. 756;
- Biglietto da visita di Amalia Mancini nata Capponi, da Cortona (11 settembre 1892), c. 757;
- Lettera di Ada Martinelli (11 febbraio 1892), cc. 758-759;
- 10 lettere, 1 biglietto di Elena Martini, da Ronta (Borgo S. Lorenzo) (18 aprile-20 dicembre 1892), cc. 760-777;
- Lettera di Francesca Martini alla cugina, da Borgo a Buggiano (Buggiano) (s.d.), cc. 778-779;
- Lettera di Ida Monti (s.d.), cc. 780-781;
- Lettera di Vittoria Naldini (s.d.), cc. 782-783;
- Lettera di Giulia Nesti (25 agosto 1792), c. 784;
- Lettera di A. V. [Niccolini], da Villa S. Martino (Prato) (6 agosto 1892), cc. 785-786;
- 2 lettere di Caterina Niccolini, da Roti (Cantagallo) e Camugliano (Ponsacco) (30 luglio, 26 agosto [1892]), cc. 787-789;
- Lettera di Emma Paoletti Crispoli?, «già insegnante superiore», da Firenze (s.d.), cc. 790-791;
- Biglietto di E. Pauer, da Borgo Rinzelli (Scarperia) (13 ottobre 1892), c. 792;
- Lettera di Luisa Piacentini nata Capponi alla cugina, da Pescia (1 settembre 1892), cc. 793-794;
- Lettera di Ersilia Pizzotti, da Firenze (5 ottobre 1892), cc. 795-796;
- 2 lettere di Vava Pucci alla zia, da Granaiole (Castelfiorentino) (s.d., 3 dicembre 1892), cc. 797-800;

- Lettera di Maddalena Reali, da Firenze (6 ottobre 1892), cc. 801-802;
- Lettera di Paolo Regnicci?, da Firenze (14 ottobre 1892), cc. 803-804;
- Biglietto di Carlo Viviani (22 agosto 1892), c. 805.

4/5. «Lettere alla Contessa Giulia Guicciardini Pucci» (1893-1895), cc. 807-880.

- 2 lettere di Carlo Guicciardini alla nonna (9 febbraio, 30 marzo 1893), cc. 808-811;
- 2 lettere di Lorenzo Guicciardini alla nonna, da Firenze (25 febbraio, 2 marzo 1893), cc. 812-816;
- 2 lettere di Giuseppe Moreni (14, 28 luglio 1893), cc. 817-822;
- Biglietto di [Caterina Niccolini], da Camugliano (Ponsacco) (25 dicembre [1893]), cc. 823-824;
- Lettera di Lavinia de Le[...], da Villa Mon Repos di Mazzé (Torino?) (17 dicembre 1894), cc. 825-827;
- Lettera di David [Camilli], vescovo di Fiesole, da Fiesole (20 aprile 1895), cc. 828-829;
- Lettera di suor Maria Maddalena, dal Monastero di S. Maria Maddalena de' Pazzi (Firenze) (28 agosto 1895), cc. 830-832;
- 5 lettere di Amerigo Antinori, dal Villino La Casa Bianca (11 gennaio-4 luglio 1895), cc. 833-846;
- Lettera di Santi Bardazzi, sacerdote, da Vaiano (24 settembre 1895), cc. 847-848;
- Lettera di Antonio Bonfanti, presidente del Comitato Ritiro Orfanelli sotto il titolo Angeli Custodi, da Firenze (s.d.), cc. 849-851;
- Lettera di Giovan Battista Calosi, canonico, dal Seminario Arcivescovile di Firenze (13 settembre 1895), cc. 852-854;
- Lettera di Fulvia Fantoni (24 marzo 1895), cc. 855-857;
- 2 lettere di Frankey Guicciardini alla suocera, s.l. e da Fonte Farneta (Bibbiena) (5 luglio, 23 settembre 1895), cc. 858-863;
- Lettera di Giulio Guicciardini Corsi Salviati alla nonna (20 settembre 1895), cc. 864-865;
- 2 lettere di Lorenzo alla nonna (30 gennaio, 12 luglio 1895), cc. 866-870;
- Biglietto di Luisa Guicciardini Gondi alla nonna (5 settembre 1895), cc. 871-872;
- Lettera di Elisabeth Incontri (28 maggio 1895), cc. 873-874;
- Lettera di A. V. [Niccolini], da Villa S. Martino (Prato) (29 agosto 1895), cc. 875-877;
- Lettera di Vava Pucci alla zia (s.d.), cc. 878-879.

4/6. «Lettere alla Contessa Giulia Guicciardini Pucci» (1896), cc. 881-948.

- Minuta di lettera di Giulia Guicciardini ad un «Molto Rev.^o Sig.^o Curato», cc. 882-883;
- Lettera di B. Bajneri Serristori (29 giugno 1896), cc. 884-885;
- Lettera di Eloisa Bargagli (22 marzo 1896), cc. 886-887;
- Lettera di Lucrezia Bombicci, da Cortona (24 dicembre 1896), cc. 888-890;
- Biglietto di Pia [Corsi Salviati], con lettera del nipote Giulio alla nonna, da Sesto Fiorentino (25 ottobre 1896), cc. 891-894;
- Lettera di Norina Finocchietti, da Firenze (9 giugno 1896), cc. 895-898;
- 5 lettere di Francesca 'Frankey' Guicciardini alla suocera, da Ardenza (Livorno), Sesto Fiorentino (21 settembre-4 novembre 1896), cc. 899-914;
- Biglietto e telegramma di Giulio Guicciardini Corsi Salviati alla nonna, da Sesto Fiorentino (14, 21 luglio 1896), cc. 915-917;
- 6 lettere di Lodovico Guicciardini alla madre, da Livorno, Firenze, Sesto Fiorentino, Roma (25 settembre-1 novembre 1896), cc. 918-935;
- Lettera del curato B. Martelli, da Firenze (27 novembre 1896), cc. 936-937;
- Biglietto di suor Giovannina Montanari (28 dicembre 1896), cc. 938-939;
- 2 lettere di Caterina Niccolini, da Badia a Prataglia e Gonfienti (Prato) (16, 18 agosto 1896), cc. 940-945;
- Lettera di Amelia Pirovano (23 dicembre 1896), cc. 946-947.

4/7. «Lettere alla Contessa Giulia Guicciardini Pucci» (1897), cc. 949-960.

- Lettera di Giuseppe Gaeta, da Moncioni (Montevarchi) (14 luglio 1897), cc. 950-952;
- Lettera di E. Giusti di S. Leonardo, da Roma (29 gennaio 1897), cc. 953-955;
- Biglietto di Teresa Guarini alla zia (28 agosto 1897), c. 956;
- Lettera di Lorenzo Guicciardini alla nonna (29 luglio 1897), cc. 957-959.

4/8. «Lettere alla Contessa Giulia Guicciardini Pucci» (1892), cc. 961-1139.

- Lettera di Vittoria all'amica Teresa Guicciardini (s.d.), cc. 962-965;
- Lettera di Carolina Bagnoli (12 ottobre 1898), cc. 966-968;
- Lettera di Lucrezia Bombicci, da Cortona (28 agosto 1898), cc. 969-971;
- Biglietto da visita di Rosina Boni, da Pisa (15 giugno 1898), cc. 972-973;
- Lettera di Sofia Borghesi Antinori (24 ottobre 1898), cc. 974-976;
- Lettera di Pia [Corsi Salviati] (7 novembre 1898), cc. 977-979;
- 2 lettere di Carolina Covoni, da Firenze e Lucignano (S. Casciano Val di Pesa) (18 settembre, 6 novembre 1898), cc. 980-982;
- 2 lettere di Caterina Guicciardini alla nonna (s.d., 16 agosto 1898), cc. 983-987;
- 19 lettere, 1 telegramma di Ferdinando Guicciardini alla madre (21 luglio-29 settembre 1898), le lettere dal 14 al 29 agosto, che comprendono anche quelle della moglie Maddalena, sono raggruppate in un plico titolato «Lettere di Nando - tifo Carlo 1898», sulla salute del nipote Carlo, cc. 988-1031;
- 6 lettere di Francesca 'Frankey' Guicciardini alla suocera, da Gargonza (Monte S. Savino), Sesto Fiorentino, Roma (13 settembre-19 novembre 1898), cc. 1032-1053;
- 4 lettere di Lodovico Guicciardini alla madre, da Fonte Farneta (Bibbiena), Sesto Fiorentino (10 agosto-30 ottobre 1898), cc. 1054-1065;
- 11 lettere di Lorenzo Guicciardini alla nonna, da Ardenza (Livorno) (s.d., 10 giugno-10 agosto 1896), la prima (s.d.) è indirizzata alla zia Teresa, cc. 1066-1092;
- Lettera di Luisa [Guicciardini Gondi] alla nonna (29 agosto [1898]), cc. 1093-1095;
- 7 lettere di Maddalena Guicciardini alla suocera (3 luglio-28 settembre 1898), le lettere del mese di agosto sono nel plico sulla malattia di Carlo Guicciardini, cc. 1096-1117;
- Lettera di Ferdinando Magnani alla zia, da Lucca (26 ottobre 1898), cc. 1118-1120;
- Lettera di Livia [Magnani] alla zia (30 gennaio 1898), cc. 1121-1123;
- Lettera di Francesca Martini Capponi alla cugina, da Viareggio (9 ottobre 1898), cc. 1124-1126;
- Lettera di Orazio [Pucci] alla [pro]zia (24 dicembre 1898), cc. 1127-1129;
- Lettera di Vava Pucci alla zia, da Granaiolo (Castelfiorentino) (24 dicembre 1898), cc. 1130-1132;
- 2 lettere di Maddalena Stiozzi Ridolfi vedova Bartolini Baldelli, da Montozzi (Pergine Valdarno) (3, 15 novembre 1898), cc. 1133-1135;
- Lettera di Luigi Vaj, da Monte a Galliano (26 ottobre 1898), 1136-1138.

4/9. «Necrologia della Contessa Giulia Guicciardini nata M^{sa} Pucci» (15 febbraio 1899), cc. 1140-1145

Anno XXIX, numero 9 de «La Stella Cattolica», Firenze, domenica 26 febbraio 1899, con necrologio di Giulia Guicciardini, cc. 1141-1142;

Anno XXXVII, numero 47 de «L'Unità Cattolica», domenica 26 febbraio 1899, con necrologio di Giulia Guicciardini siglato «E.», cc. 1143-1144.

5. «Filza n. 1 / Documenti spettanti alla Nobile Signora Contessa Giulia Guicciardini nata Pucci dal 1844» (1804-1880):

26 fascicoli di affari relativi a Giulia Pucci, elencati in una «Nota di documenti contenuti nella seguente Cartella».

** Le carte hanno subito i danni dell'alluvione fiorentina del 1966.

5/1. «Documenti riguardanti il matrimonio» (1843-1844)

1. *Stato attivo e passivo del Patrimonio Pucci del dì 28 Ottobre 1843*, di Roberto e Giulia Pucci comprendenti i beni stabili di Firenze, il palazzo e le case di via dei Pucci, il casamento in piazza S. Biagio, la casa di via della Nunziatina, il palazzetto di via del Cocomero, e i beni di campagna con la Fattoria di Granaiole (Castelfiorentino), la Fattoria di Cambiano (Castelfiorentino), la Fattoria di Montopoli, la Fattoria di Pieve a Pitiana (Reggello), la Fattoria del Fornello (Pontassieve), la Fattoria di Bellosguardo (Lastra a Signa), la Fattoria di S. Michele a Torri (già Casellina e Torri, poi Firenze);

2. *Conguaglio della legittima del dì 28 Ottobre 1843*, di Giulia Pucci che comprendeva la Fattoria di Pieve a Pitiana (Reggello) con 22 poderi, villa, annessi, terre a mano, boscaglie, e mulino, e la Fattoria di S. Michele a Torri (già Casellina e Torri ora Firenze) con 11 poderi, villa, annessi e boscaglie;

3. *Deliberazione del Consiglio di famiglia Guicciardini del dì 23 Settembre 1843*;

4. *Detta del Consiglio di famiglia Pucci del dì 26 Settembre detto*;

5. *Ricordi e Memoria*;

6. *Contratto della liquidazione della legittima del dì 6 Settembre 1844*, in copia autentica.

5/2. «Quietanza di scudi 1500 / Pucci ne' Guicciardini e D'Angiolo» (23 novembre 1846), composizione fra Giulia Pucci e Michele D'Angiolo per la radiazione delle ipoteche accese da Orazio Emilio Pucci a favore di Michelangiolo e Ranieri D'Angiolo (1804-1846).

5/3. «Lettera del dì 19 Settembre 1851 del Sig. Cesare Airoidi con la quale chiamasi notificato dell'accollo di suoi crediti al Sig. M.se Pucci», lettera di Cesare Airoidi a Giulia Guicciardini, da Firenze (19 settembre 1851).

5/4. «Inserito di documenti riguardanti la vendita della Fattoria di S. Michele a Torri e minuta del contratto del dì 6 Settembre 1851 [rogato Ubaldo Anzillotti]», da parte di Giulia Guicciardini al fratello Roberto Pucci, con relazione e stima degli alberi compresi nella fattoria per il valore dei quali non c'era accordo fra i periti delle due parti (1851-1852).

5/5. «Scritta del dì 18 Marzo 1853 col Direttore dell'Ufficio delle acque e strade per la concessione di scavare la pietra nella cava di Riscaggio [Rignano] per anni 3 dal 1° Gennaio 1843 che si rinnova di anno in anno senza un'anticipata disdetta; a £ 2,00 per barrociata a due rote, per £ 4,00 per ogni carrata a quattro rote », con minuta della disdetta da parte di Giulia Guicciardini, accordata dall'Intendenza di Finanza in Firenze, con lettera dell'8 ottobre 1872 (1853, 1872).

5/6. «Conteggio di dare e avere fra i nobili signori Marchese Roberto Pucci e Giulia Pucci ne' Guicciardini tra loro fratelli dal 1° Gennaio 1847 al 25 Settembre 1854», nel quale il fratello pretende l'indennizzo per l'affrancazione di alcuni livelli gravanti sulla Fattoria di Bellosguardo (Lastra a Signa) (1851).

5/7. «Amichevoli osservazioni sopra il progetto presentato per parte del nobile Sig.^e Marchese Roberto Pucci per sistemare la liquidazione colla Nobile sua Sorella Sig.^a Contessa Giulia ne Guicciardini, quanto alla paterna eredità» di cui sopra, dell'avvocato Benedetto Agrifoglio (3 febbraio 1851).

5/8. «Parere del Dott.^e [Giuseppe] Gatteschi come sopra del dì 24 Aprile 1852».

5/9. «Inserito riguardante il rifiuto del Condotto dell'Acqua a Donnini [Reggello]», contratto con il Comune di Reggello, del 21 agosto 1857, per la concessione del 'rifiuto', cioè dell'acqua in eccesso del condotto pubblico per la popolazione della frazione di Donnini, a Giulia Guicciardini, in cambio della

costruzione di un lavatoio, con disegno della pianta a china acquerellata del villaggio di Donnini per il posizionamento del condotto e della fontana, a cura dell'ingegnere Narciso Torsellini, e carte relative (1854-1857, 1868).

5/10. «Atto privato di pagamento del dì 1 Febbraio 1858 per restituzione del capitale di scudi 500 ai fratelli Giugni Canigiani cessionari [dell'abate Carlo] Parigi», sottoscritto dal Cav. Vieri Giugni Canigiani de' Cerchi, con copia dell'atto del prestito fruttifero concesso da Carlo Emanuele Parigi a Emilio Pucci del 26 settembre 1808 e carte relative (1833-1846).

5/11. «Copia dell'atto di pagamento finale di scudi 500 alla Sig.ra Caterina Guicciardini ne' Magnani nel dì 10 Marzo 1862 in saldo dell'accollo fatto alla Sig. Contessa Giulia Pucci ne' Guicciardini con contratto del 27 Gennaio 1844» (1862).

5/12. «Atto privato del dì 6 aprile 1863 d'affrancazione di due censi col Conservatorio [di S. Maria] degl'Angiolini», con certificati di rinnovo d'iscrizione delle ipoteche, dichiarazione di Giulia Pucci (1877) e di Eugenio [Cecconi], arcivescovo di Firenze (1881) .

5/13. «Atto privato del dì 6 Aprile 1863 riguardante il capitale di scudi 5000 rilasciato in prestito al Sig. M.se Roberto Pucci, da star fermo per anni tre da detto giorno, quindi restituibile di anno in anno previa disdetta anticipata di mesi 6, e inserzione relativa accesa all'Ufficio delle Ipoteche di Firenze», estinto il 27 aprile 1868 (1868).

5/14. «Stato delle iscrizioni [ipoteczarie] accese in Firenze contro la Sig. Contessa Giulia Guicciardini», con lettera di accompagnamento di Bartolomeo Bacci, da Firenze (25 agosto 1864).

5/15. «Contratto d'imprestito a Giuseppe Pippucci di scudi 350 al 5% del dì 1 Febbraio 1866», lettera di Cesare Airoldi a Giulia Guicciardini, da Firenze (19 settembre 1851).

5/16. «Minuta di una memoria al R.° Diritto riguardante le decime a Pitiana (s.d., *post* 1845), manca la descrizione dei beni della Fattoria perché rimessa al dott. Giusti.

5/17. «Atto privato del dì 27 Aprile 1868 dell'imprestito al Sig. M.se Roberto Pucci di £ 29400 al 5 ½ %», fascicolo vuoto con nota che avverte della riscossione avvenuta il 23 agosto 1878.

5/18. «Rapporto dell'ing. Giuseppe Fabbri del dì 16 Luglio 1869 sulla rettificazione di errore catastali col Demanio nei terreni percorsi dal Fosso Trana a Pitiana», con copia a china acquerellata del disegno del catasto, Comunità di Reggello, Sezione AH particelle 440-441.

5/19. «Scritta privata del dì 31 Ottobre 1872 con Giuseppe Galardi dell'Affitto della Cava di Riscaggio per Anni 3 dal dì 1° Novembre 1872», e carte relative ai rinnovi (1873-1880).

5/20. «Brucalassi David. Scritta provata del dì 27 Maggio 1873 con disdetta anticipata di mesi 2; per l'escavazione della pietra nella cava di Rignano, a ragione di £ 3,50 la carrata o barrocciata, da pagarsi ogni 50 barrocciate. Fatto certificato di barrocciate 100 l'anno», e carte relative ai rinnovi (1873-1875).

5/21. «Intimazione a radiare iscrizioni Pucci per parte del Tribunale Civile di Firenze», su istanza di Teresa Gondi vedova Capponi, del 6 giugno 1873, in copia.

5/22. «Inserito Grazzini che vende alla Sig.a Contessa Giulia Guicciardini il podere di Donnino o della Piazza [Reggello]», con copia di lettera del cardinale [Prospero] Caterini per conto di Giulia Guicciardini a [papa Leone XIII] per riscattare le pendenze ecclesiastiche sul podere (10 maggio 1881) e ricevute dei versamenti effettuati ai padri agostiniani di S. Spirito attraverso Luigi [Corsani] vescovo di Fiesole:

1. *Compromesso del 21 Gennaio 1870*, fra Emilio del fu Pietro Grazzini e Giulia Guicciardini;

2. *Contratto di compra e vendita, compra del Podere del Donnino o della Piazza acquistato dalla Contessa Giulia Guicciardini*, del 3 marzo 1870, rogato Cesare del fu Giovanni Smorti;

3. *Atto di pagamento finale e quietanza del dì 3 Marzo 1871.*

5/23. «Contratto d'imprestito fatto dalla Nobil Sig.^a Conta Giulia Pucci Ved.^a Guicciardini e dalla Nobil Signorina Teresa dei conti Guicciardini al Sig. Giovan Battista Piccardi. 15 Giugno 1877. Rog.^o Smorti», rimangono la disdetta di Piccardi del 15 dicembre 1883, minuta di risposta, conteggio del capitale e minuta dell'atto di pagamento e consenso del 28 gennaio 1884.

5/24. «Fattoria della Pieve a Pitiana. Contratto di assicurazione contro i danni degli incendi alla Compagnia di Milano», del 18 agosto 1876 e rinnovo il 18 agosto 1883, con descrizione di tutti i fabbricati compresi nella Fattoria ed elenco dei pagliai.

5/25. «Carte relative all'acquisto del Podere Donnini di Sotto o Piazza dal Demanio» da parte di Emilio del fu Pietro Grazzini il 30 aprile 1868 e atti della ricognizione prima dell'acquisto da parte di Giulia Guicciardini (1868-1870), per cui si rimanda al fascicolo 5/22.

5/26. «Becci ved.^a dell'Ing.^c Massimo Becci nata Baccetti. Causa contro la med.^a per un preteso credito del fu suo marito», fascicolo del Tribunale Civile e Correzionale di Firenze, avvocato Angiolo Rapi, con elenco dei documenti:

1° Giudizio

1. *Atto di citazione 18 Gennaio 1878;*
2. *Verbale dell'Udienza del 26 Febbraio 1878;*
3. *Idem del 9 Marzo detto;*
4. *Idem del 16 marzo detto;*
5. *Idem del 23 Marzo detto;*
6. *Ordinanza del 14 Aprile 1878;*
7. *Idem Verbale del 25 Giugno 1878;*
8. *Atto di Ricusazione e Citazione;*
9. *Comparsa Conclusionale aggiunta 23 Marzo 1878*
10. *Idem del 9 Marzo detto;*
11. *Comparsa avversaria del 16 Marzo 1878;*
12. *Idem del 23 Febbraio detto.*

Giudizio di Appello

1. *Comparsa conclusionale e notula;*
2. *Atto di appello del 13 Agosto 1878;*
3. *Sentenza appellata del 9 Luglio 1878;*
4. *Mandato di procura del 25 Gennaio detto;*
5. *Certificato dell'Ufficiale del Registro di Pontassieve del 1° Settembre 1878.*

6. «Filza n. 2 / Documenti di proprietà alla Nobile Sig.^a Contessa Giulia Pucci vedova Guicciardini» (1860-18905):

15 fascicoli di affari relativi a Giulia Pucci, elencati in una «Nota dei documenti contenuti nella Filza N° 2». Dell'elenco mancano i fascicoli nn. 9, 14.

** Le carte hanno subito i danni dell'alluvione fiorentina del 1966.

6/1. «Contessa Guicciardini e Vai da Verrazzano e Istituto Forestale di Vallombrosa. Servitù di passo»: copia della relazione dell'ing. Tito Baglioni di Greve indirizzata a Ferdinando Guicciardini, con disegno acquerellato della porzione catastale interessata (7 febbraio 1884).

6/2. «Vendita di terreno alla Comunità di Reggello per la Scuola di Donnini»: atti relativi alla radiazione dell'iscrizione ipotecaria sui beni accesa da Emilia Andreini nei Grazzini (1870-1871), atti preparatori e corrispondenza, copia del contratto di compravendita concluso fra Giulia Guicciardini e il Comune di Reggello, rogato Antonio Zipoli di Figline Valdarno il 26 aprile 1888 (1881-1888), carteggio relativo al nuovo lastricato stradale (1895, 1901).

6/3. «Contratto di compra vendita tra la contessa Giulia Guicciardini-Pucci e don Ferdinando Furia monaco vallombrosano»: atti relativi ai passaggi di proprietà dei beni in vendita, ricognizioni

ipotecarie e convenzioni fra Margherita Frosini vedova Fiaschi, Adriano Rossi ed Emilio Grazzini; Adriano Rossi e Pietro Bondi; Massimo Becci ed Emilio Grazzini (1860-1864), compromesso concluso fra Giulia Guicciardini e Ferdinando Furia per l'acquisto di tre fabbricati a Donnini (Reggello) con terreni del 5 febbraio 1886, relazione di stima dei beni dell'ing. Giuseppe Fabbri (1 marzo 1886), nota di trascrizione dell'atto e copia autentica del medesimo, rogato Guido Puccioni di Firenze il 9 aprile 1886, certificati ipotecari e spese (1881-1888), atto di citazione di Lorenzo Guicciardini contro Rodolfo, Pietro e Alfredo Fornaciai, usufruttuari di alcuni dei beni (27 dicembre 1925).

6/4. «Strada della Nunziatina [a Pitiana]»: carteggio fra Ferdinando Guicciardini, la casa Panciatichi Ximenes d'Aragona e il sindaco di Reggello relativo alla questione delle competenze della strada della Nunziatina, dichiarata di interesse comune dal Comune di Reggello il 17 febbraio 1870 (1888-1890) e precedenti in copia (1873-1877).

6/5. «Gigli Cav. Avv.^{to} Rodolfo permuta di terreni presso la Vallombrosa», rogato Carlo Macinai di Pontassieve il 16 febbraio 1891.

6/6. «Panciatichi M^{se} Ferdinando. Convenzioni relative alla strada di Marnia» (1884).

6/7. «Provincia di Firenze Guicciardini e Becci. Vertenza relativa alla Cava di Riscaggio», per la sua mancata manutenzione del 5 settembre 1890: documentazione precedente originale e in copia (dal 1883), relazione dell'ing. Giuseppe Fabbri (7 gennaio 1890), verbale di riconfinazione fra i beni di Giulia Guicciardini e i fratelli Teofilo e Giuseppe Becci (25 gennaio 1890), atti relativi alla risoluzione (1890-1894).

6/8. «Telfener C.te Giuseppe. Cessione di terreno per la Ferrovia S. Ellero - Saltino (Vallombrosa)»: atto di cessione gratuita del terreno da parte di Giulia Guicciardini e carteggio relativo, corrispondenza fra Ferdinando Guicciardini e l'avvocato Temistocle Pampaloni amministratore della Società Anonima per la costruzione e l'esercizio della Ferrovia a trazione meccanica da S. Ellero a Saltino (1893-1902).

6/10. «Permessi di ridurre in coltura appezzamenti di terreno soggetti a vincolo forestale al Saltino» (1895).

6/11. «Cava di Riscaggio»: carteggio relativo alla gestione della Cava di Riscaggio (Rignano), autorizzazioni prefettizie all'utilizzo, relazione dell'architetto Pietro Berti sull'utilizzo della pietra forte, elenchi di pezzatura di pietre per la fornitura al Comune di Firenze allegati al capitolato di appalto a stampa (1882), ciclostilato del Comune di Firenze con gli «Schiarimenti intorno a due utili pratiche seguite nell'odierno mantenimento e rinnovo della pavimentazione della città» (aprile 1886), ordinazioni e pagamenti gestiti dal mandatario Paolo Signorini (1872-1897).

6/12. «Ciampolini e Guicciardini. Concessioni temporanee di passo a Vallombrosa»: atto stipulato fra Vincenzo Ciampolini, proprietario dello stabile «La Croce di Savoia» a Vallombrosa, e gli eredi di Giulia Guicciardini, Ferdinando e Lodovico (28 giugno 1900).

6/13. «Assicurazione incendi dei beni a Vallombrosa e del fabbricato a Riscaggio» stipulate dai fratelli Guicciardini (1901-1902).

6/15. «Assicurazione incendi Fattoria di Pitiana» stipulata il 6 ottobre 1893 da Giulia Guicciardini sugli immobili della Fattoria della Pieve a Pitiana: il fabbricato della Fattoria, le case coloniche dei poderi di La Piave di Sopra, Piaggia Amena, la Mandriola, del Mulino dell'Albero, il fabbricato della Cava di Riscaggio, la fornace di laterizi di S. Martino, il fabbricato di Prato ai Berti a Vallombrosa (aggiunto nel 1897).

6/16. «Espropriazione per correzione strada comunale Reggello - Donnini» (10 maggio 1898), e successivi rimborsi (1904-1905).

s.n. [6/17]. «Carte diverse», con ricevute di spese legali, richieste di rimborsi e atti legali (1883-1903).

7. Ricevute di Giulia Pucci Guicciardini (1861-1870):

2 fascicoli. Le ricevute coprono le spese che la Guicciardini sosteneva in città e durante i viaggi, per l'abbigliamento, le calzature, i tessuti, la farmacia, i preziosi, l'acquisto di stampe e libri, le beneficenze agli istituti caritatevoli per l'infanzia o alle singole persone, nonché i pagamenti delle tasse, del lavoro dei manifattori, l'acquisto di foto e la fattura di carte da visita; annualmente, durante il periodo estivo, risultano le spese per la permanenza ai Bagni di Casciana, e quelle per i trasferimenti nelle dimore di villeggiatura, la pensione ad Anna Alessi.

** Le carte hanno subito i danni dell'alluvione fiorentina del 1966.

7/1. «Ricevute Sig. Contessa Dal Settembre 1861 a tutto Giugno 1865», da 1 a 297: al n. 58, il pacchetto di ricevute per le «Spese di viaggio a Parigi Agosto 1862» in occasione della malattia mortale del marito; al n. 169, la ricevuta dello scultore Giovanni Duprè per il busto in marmo del conte Carlo (7 marzo 1864 [FOTO 13-14]) [foto ; al n. 215, la perizia per la mensola per collocarvi il ritratto suddetto «con lo stemma e corona dei festoni di fiori e foglie e mascherone conforme il modello approvato dal Sig. Duprè» (27 aprile 1864).

7/2. Ricevute dal 25 giugno 1865 al 31 maggio 1870, da 1 a 416: ai nn. 135-136, le ricevute dello scultore Pierre Mannaioni per la formatura e l'esecuzione in alabastro di una mano di fanciullo «in alabastro sopra guancia con stemma ed iscrizione» (28 novembre 1866, 8 gennaio 1867).

8. Ricevute di Giulia Pucci Guicciardini (1870-1899):

10 fascicoli. Le ricevute coprono le spese che la Guicciardini sosteneva in città e durante i viaggi, per l'abbigliamento, le calzature, i tessuti, la farmacia, i preziosi, l'acquisto di stampe e libri per sé e per i figli, le beneficenze agli istituti caritatevoli per l'infanzia o alle singole persone, compresa la pensione ad Anna Alessi (fino al 1873), nonché i pagamenti delle tasse, del lavoro dei manifattori, l'acquisto di foto e la fattura di carte da visita, l'acquisto della cancelleria e la timbratura delle carte da lettera; annualmente, durante il periodo estivo, risultano le spese per la permanenza ai Bagni di Casciana (fino al 1873, poi di nuovo nel 1878, nel 1880), e quelle per i trasferimenti nelle dimore di villeggiatura, annualmente le spese per la celebrazione dell'anniversario della morte del conte Carlo, presso la cappella di Poppiano.

** Le carte hanno subito i danni dell'alluvione fiorentina del 1966.

8/1. Ricevute da maggio 1870 al 31 maggio 1872, da 1 a 126.

8/2. Ricevute dal 1 giugno 1872 al 31 maggio 1873, da 1 a 81;

8/3. «Ricevute dal 1^{mo} giugno 1873 a tutto maggio 1874», da 1 a 75;

8/4. «Ricevute dal 1^{mo} giugno 1874 al 31 maggio 1875», da 1 a 72;

8/5. «Ricevute dal 1^o giugno 1875 a tutto il 31 maggio 1876», da 1 a 94;

8/6. Ricevute dal 31 maggio 1876 al dicembre 1877, da 1 a 75;

8/7. «Ricevute dal gennaio 1878 a tutto dicembre 1878. Dal N° 1 al N° 85»;

8/8. «Ricevute dell'anno 1879 dal 1° gennaio a tutto dicembre. Dal N° 1 al N° 80»;

8/9. «Ricevute dal 1° gennaio 1880 a tutto dicembre 1880. Dal N° 1 al N° 86». Al n. 82 nota di «Regali per Natale 1880 [FOTO 12]»;

8/10. «Ricevute dal 1° gennaio 1898 al 31 dicembre 1898», da 1 a 95, con mazzetto di ricevute del 1899 da 1 a 16. Le ricevute relative la malattia e morte di Giulia si trovano in AGP, Atti patrimoniali, D.1/2.

9. Atti relativi all'amministrazione dei beni di Giulia Pucci Guicciardini (1783-1873):

1 inserto, 1 registro, 2 fascicoli.

** Le carte hanno subito i danni dell'alluvione fiorentina del 1966.

9/1. Bilanci di Giulia Pucci Guicciardini, 18 fascicoli:

- «Bilancio debitori e creditori e dimostrazione dell'entrate e spese del patrimonio della nobile Sig.^{ra} Contessa Giulia Pucci ne Guicciardini a tutto il 26 Settembre 1844»;
- «Bilancio del patrimonio della nobile donna Sig.^{ra} Contessa Giulia Guicciardini nata M.sa Pucci dal 1° Giugno 1845 a tutto il di 31 Maggio 1846»;
- «Bilancio d'un anno a tutto Maggio 1847»;
- «Bilancio del patrimonio della nobile Sig.^{ra} Contessa Giulia Pucci ne' Guicciardini d'un anno a tutto Maggio 1848»;
- «Bilancio V del patrimonio della nobile Sig.^{ra} Contessa Giulia Guicciardini d'un anno a tutto Mag.^o 1849»;
- «Bilancio del patrimonio della nobile Sig.^{ra} Contessa Giulia Guicciardini nata M.sa Pucci dal 1° Giugno 1849 a tutto Maggio 1850»;
- «Bilancio a tutto il di 31 Maggio 1851»;
- «Bilancio VIII del patrimonio della nobile Sig.^{ra} Contessa Giulia Pucci ne' Guicciardini d'un anno a tutto Maggio 1852»;
- «Bilancio del patrimonio della nobile Sig.^{ra} Contessa Giulia Pucci Guicciardini d'un anno a tutto Maggio 1853»;
- «Bilancio del patrimonio della nobil donna Sig.^{ra} Contessa Giulia Guicciardini d'un anno a tutto il di 31 Maggio 1854»;
- «Bilancio XI d'un anno a tutto Maggio 1855 del patrimonio della nobile Sig.^{ra} Contessa Giulia Guicciardini»;
- «Bilancio XII del patrimonio di S. E. la Sig.^{ra} Contessa Giulia Guicciardini a tutto il di 31 Maggio 1856»;
- «Bilancio del patrimonio di S. E. la Sig.^{ra} Contessa Giulia Guicciardini d'un anno a tutto Maggio 1857»;
- «Bilancio al 31 Maggio 1859»;
- «Bilancio al 31 Maggio 1860»;
- «Bilancio al 31 Maggio 1861»;
- «Bilancio XVIII del patrimonio della nobile Sig.^{ra} Contessa Giulia Guicciardini di anni 10 a tutto Maggio 1871».

9/2. «Libro di Ricordi della Fattoria della Pieve a Pitiana», registro legato in cartone di mm 295 x 216 sp. 15 (28 febbraio 1783-31 maggio 1871), con le annotazioni degli ordini del padrone, prima Ruberto, poi Emilio, poi Carlo Pucci, rispettivamente nonno, padre e tutore di Giulia Pucci, fino al 1842. Successivamente, dal 1849 al 1852 viene distaccato a Pieve a Pitiana il sottofattore di Usella, «per adottare i sistemi tenuti» nelle Fattorie di Lucignano e di Usella, dal 1852 subentra il fattore Pietro Giusti.

9/3. «Comunità di Monte Mignajo. Fattoria di Pitiana. Campione, tavole indicative e lucidi dei beni del patrimonio pupillare dei SS.ⁱ Msi Pucci» (12 giugno 1840), mancano i lucidi.

9/4. «Nota delle raccolte della Fattoria di Pitiana» (1869, 1872-1873), con «Decennio del Podere Arfoli o Barfoli».

9/5. Ricevute della Fattoria di S. Michele a Torri (1850-1851):

- «Ricevute della Fattoria di S. Michele a Torri a tutto maggio 1851, agente Pietro Giusti», dal n. 1 al n. 35, con quaderno dei consumi per la famiglia di fattoria, quaderno per le diverse spese a contanti della Fattoria (1850-1852);
- «Ricevute dei bestiami della Fattoria di S. Michele a Torri a tutto maggio 1851, agente Pietro Giusti» (1850-1852).

10. Registri contabili e agende di Giulia Pucci Guicciardini

3 registri, 6 quadernetti, 7 agendine.

** Le carte hanno subito i danni dell'alluvione fiorentina del 1966.

10/1. «A. Quaderno di Cassa»: Entrata e uscita di denari contanti del Patrimonio di Giulia Pucci nelle mani del tutore Carlo Pucci, poi di altri, registro legato in tela di mm 358 x 254 sp. 28, cc. compilate 55 (20 ottobre 1843-1861).

10/2. Libretto di ricevute dei pupilli Roberto e Giulia Pucci tenuto dal tutore Carlo Pucci, registro legato in pergamena di mm 191 x 130 sp. 21 (25 giugno 1830-14 novembre 1851).

10/3. «Entrata e Uscita [del patrimonio Guicciardini] dal 1862 al 1872 1°», registro legato in cartone di mm 310 x 118 sp. 10 (12 agosto 1862-31 maggio 1872).

10/4. Libretto di spese per viaggi, quadernetto legato in cartone di mm 143 x 95 sp. 5 (1851-1854), primo viaggio con partenza da Firenze il 21 maggio 1851, passaggio in Francia, a Parigi, a Londra, in Olanda, Belgio, Germania, Svizzera e ritorno a Firenze il 31 agosto; secondo viaggio a Parigi, dal 2 agosto 1853, con puntata a Londra e rientro a Firenze il 28 agosto; viaggio a Napoli dal 9 gennaio 1854 al 15 febbraio 1854.

10/5. Libretto di spese per viaggi, quadernetto legato in cartone di mm 147 x 95 sp. 5 (1859-1860), viaggio a Parigi nell'agosto 1859, nel luglio-agosto 1860.

10/6. Libretto di spese, quadernetto legato in cartone di mm 61 x 100 sp. 7 (1861), con breve viaggio a Parigi nel mese di maggio.

10/7. Libretto di spese, quadernetto legato in cartone di mm 143 x 90 sp. 9 (1887), con spese per il mese di agosto a Viareggio e indirizzario.

10/8. Libretto dei sospesi, quadernetto legato in cartone di mm 145 x 99 sp. 3 (1889-1896), con elenco dei sospesi dal 1889 al 1896, elenco delle lettere spedite e ricevute fra agosto e novembre 1896.

10/9. «Peacock's Royal Diary and Memorandum Book for 1874», quadernetto legato in cartone di mm 115 x 70 sp. 7 (1874), agendina compilata giornalmente con il tempo meteorologico, gli impegni e le scadenze.

10/10. «Agenda per l'anno 1877», quadernetto prestampato legato in cartone di mm 115 x 70 sp. 7 (1874), agendina compilata giornalmente con il tempo meteorologico, gli impegni, le persone viste e le scadenze.

10/11. «Agenda 1881», quadernetto prestampato legato in cartone di mm 126 x 77 sp. 15 (1881), agendina compilata giornalmente con lo stato di salute della figlia Teresa 'Gegia', gli impegni, le persone viste e le scadenze.

10/12. «Agenda 1882», quadernetto prestampato legato in cartone di mm 125 x 80 sp. 15 (1882), agendina compilata giornalmente con lo stato di salute della figlia Teresa 'Gegia', gli impegni, gli spostamenti suoi e dei congiunti, le persone viste e le scadenze.

10/13. «Agenda 1883», quadernetto prestampato legato in cartone di mm 127 x 75 sp. 9 (1883), agendina compilata giornalmente con lo stato di salute della figlia Teresa 'Gegia', gli impegni, gli spostamenti suoi e dei congiunti, le persone viste e le scadenze.

10/14. «Agenda per l'anno 1885», quadernetto prestampato legato in cartone di mm 127 x 87 sp. 9 (1885), agendina compilata saltuariamente con lo stato di salute della figlia Teresa 'Gegia', gli impegni, gli spostamenti suoi e dei congiunti, le persone viste e le scadenze.

10/15. «Agenda per l'anno 1886», quadernetto prestampato legato in cartone di mm 102 x 65 sp. 9 (1886), agendina compilata giornalmente con lo stato di salute della figlia Teresa 'Gegia', gli impegni, gli spostamenti suoi e dei congiunti, le persone viste e le scadenze.

10/16. **Passaporto**, quadernetto legato in tela di mm 142 x 100 sp. 2 (1851-1860), libretto con il visto delle dogane di Ginevra (23 agosto 1851), Genova (30 agosto 1851), Parigi (4 agosto 1853), Livorno 5 luglio 1860, Marsiglia (7 luglio 1860).